



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.177

24 NOVEMBRE 2021



I FATTI DI ANDRIA

Andria: "prima i furti, poi le rapine. Sulla sicurezza servono fatti concreti" – commercianti preoccupati per la "criminalità spregiudicata"

23 Novembre 2021



La tensione la si avverte nell'aria in città: una delinquenza spregiudicata che – afferma il Presidente **Unibat Savino Montaruli** – viene anche riconfermata nelle durissime parole del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, **Renato Nitti**, il quale ha espressamente manifestato preoccupazione per l'emergenza criminale nei comuni della Bat ma anche la chiara difficoltà delle Forze dell'Ordine nell'operare con le poche unità assegnate ai Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nonché della Questura. Altrettanto preoccupanti le parole del Segretario regionale del Sindacato Italiano Appartenenti alla Polizia, **Francesco Tiani**, che avrebbe addirittura parlato del territorio della Bat quale "terra di nessuno". Lo stesso Montaruli, Presidente **Unibat**, in rappresentanza del tessuto economico locale, molto preoccupato per la capacità criminale di fagocitare il territorio, danneggiando l'economia e seminando la paura, aggiunge:

*"le prossime settimane si sono sempre rivelate quelle che destano maggior preoccupazione ma il clima di tensione lo si avverte ormai tutto l'anno. E' evidente, come affermato dal Procuratore, che la criminalità organizzata va combattuta soprattutto con uomini e strumenti in dotazione. Io aggiungo che a quella criminalità organizzata si affianca, ormai da tempo, una microcriminalità a volte peggiore e più spregiudicata, senza regole e senza scrupoli ma enormemente sottovalutata ed impunita. La nostra vicinanza dunque va all'ennesima attività **rapinata**, una **farmacia di Andria**, ma anche la richiesta di interventi reali sul territorio. I protocolli, le intese con il sistema polisindacale ed altre forme di sottoscrizione a tavolino pare non abbiano prodotto ciò che veniva auspicato"* – ha sottolineato Montaruli che ha concluso così il suo intervento:

*"La **videosorveglianza** e le altre forme di strumentazione tecnologica potrebbero essere solo un deterrente e servire nelle aule di Tribunale per punire i colpevoli ma non evitano il dramma che intanto si consuma anche sotto la lente di quegli occhi elettronici. I territori della Provincia, nonostante il riconosciuto aumentato sforzo da parte delle Forze dell'Ordine, spesso appare **abbandonato a se stesso**, privo di "protezione". Questa è la dura realtà con la quale le*

*popolazioni convivono. Nonostante siano molti gli episodi criminosi che spesso ormai non trovano neppure più spazio nell'informazione, così come ha correttamente affermato il Procuratore **serve un'intesa istituzionale ed un intervento della politica** che sia visibile e produttivo di risultati. Per affrontare, combattere e semmai arginare questa recrudescenza che ormai non risparmia più nessuno davvero **non basta più una pagina di giornale o interventi populistici** che non fanno più bene neppure a quella stessa politica assente nei momenti di necessità, sempre pronta a profondere messaggi di solidarietà ma sempre a fatti già accaduti, praticamente sempre in ritardo" - ha concluso amaramente il leader sindacale pugliese.*



Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Concorsi pubblici ad Andria: "i dubbi sono diventati certezze, i termini vanno riaperti"

23 Novembre 2021



*"Lo avevamo previsto ma restava ancora un margine di dubbio che ora la **Commissione esaminatrice** ha fugato per il concorso di **Istruttore Direttivo Amministrativo**, ritenendo le procedure in contrasto con il regolamento vigente sui concorsi. Quel dubbio è diventata certezza! Le procedure concorsuali condotte dall'Amministrazione **Bruno** sono illegittime. Le responsabilità, questa volta, non possono essere addossate alle precedenti amministrazioni, sono tutte ascrivibili al pressapochismo dell'attuale **Sindaco** e della sua **Giunta**"* – comincia così la nuova analisi dei consiglieri comunali di minoranza **Marmo, Fisfolà e Del Giudice**. Riguardo la tanto discussa questione dei concorsi pubblici territoriali, gli esponenti del **Movimento Pugliese** hanno quindi proseguito:

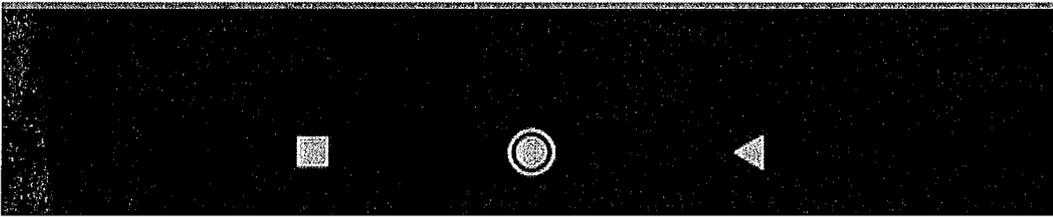
*"Non sono bastate le osservazioni critiche delle sigle sindacali. Né è bastata l'evidente incoerenza con le semplificazioni procedurali previste dal **D.L. n.44/2021** che abbiamo più volte denunciato, rimasta lettera morta. Noi e il **CSA**, a cui rinnoviamo la solidarietà per la palese condotta antisindacale di questa Amministrazione, avevamo ragione. L'Amministrazione comunale, invece, è andata avanti imperterrita con il risultato di sprecare denaro, accumulare l'ennesimo ritardo e di rinviare ancora il completamento degli organi per rendere efficiente la macchina amministrativa"* – hanno detto i consiglieri di minoranza che hanno quindi concluso:

*"Per il concorso di istruttore direttivo amministrativo, peraltro, il Comune di Andria avrebbe affidato ad una ditta esterna lo svolgimento della preselezione. Non si erano accorti prima che il bando non prevedeva la prova preselettiva? Una 'svista' da principianti! A questo punto l'Amministrazione comunale riapra i termini del bando in questione e di quello per il Comandante della **Polizia Locale**, quest'ultimo andrebbe annullato del tutto visto il tempo trascorso dalla sua indizione. Il DL reclutamento, tra l'altro, prevede altre novità in materia di progressioni verticali, che questa Amministrazione ha avviato sulla base della vecchia normativa. Il tempo del pressapochismo è finito. È ora che questa Maggioranza lavori seriamente per la Città"* – hanno concluso i consiglieri del **Movimento Pugliese**.

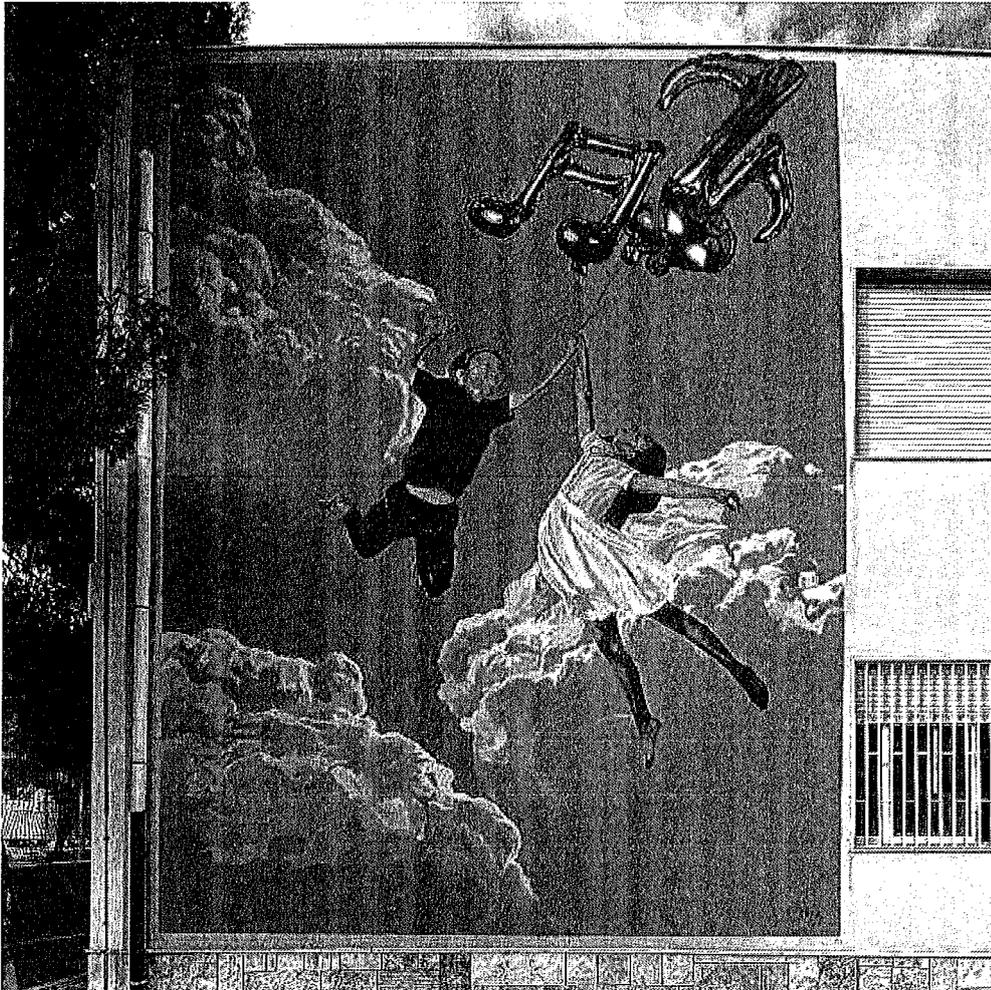
Andria: murale digante dedicato Domenico Modugno sulla scuola "Enrico Fermi" - video

23 Novembre 2021





Sulle note di *"Nel blu dipinto di blu"* i giovani studenti dell'Istituto scolastico *"Enrico Fermi"* ed i loro insegnanti hanno inaugurato un enorme murale realizzato su di una delle pareti dell'edificio pubblico:



Dedicato a **Domenico Modugno**, il murale *"Nel blu dipinto di blu"* rappresenta una nuova opera artistica di **Daniele Geniale**. Un'opera "di diagonali da individuare nel testo visivo, di palloncini a forma di note musicali che escono fuori dalla cornice, di tracce e sotto tracce per interpretare un dipinto in cui al centro di tutto ci sono i bambini, che a scuola possono avere la possibilità di sognare attraverso varie materie di studio. Con la musica si può volare, ma non solo. Qualsiasi "alimento" culturale può elevarci, darci gli strumenti per sognare e per guardare dall'alto una realtà in cui è importantissimo guardare fuori dagli schemi, uscire dalla cornice per scoprirsi originali, con una visione determinata ed una coscienza critica. Del potere della scuola, dunque. Grazie alla collaborazione preziosa di @gooongaaa che mi ha aiutato a dipingere sulla parete della scuola Enrico Fermi di Andria" – si legge sulla pagina social dell'artista. All'evento di inaugurazione hanno presenziato anche il Sindaco **Giovanna Bruno** e l'assessore alla Cultura **Daniela Di Bari**. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un video diffuso sul web:

Andria, promessa mantenuta: nuovi alberi per piazza Sorelle Agazzi "saranno i residenti con i bimbi della scuola "don Bosco" a prendersene cura"

23 Novembre 2021



L'eliminazione dei vecchi alberi dalla nuova **Piazza Sorelle Agazzi** aveva fatto molto discutere e tra i residenti c'era chi temeva il peggio per la piazza situata nei pressi di **via don Minzoni**. Tuttavia, come già annunciato in precedenza dal Sindaco **Giovanna Bruno**, l'amministrazione cittadina ha provveduto ad introdurre nuovi **alberi**, in collaborazione con la scuola "**don Bosco**" di Andria:

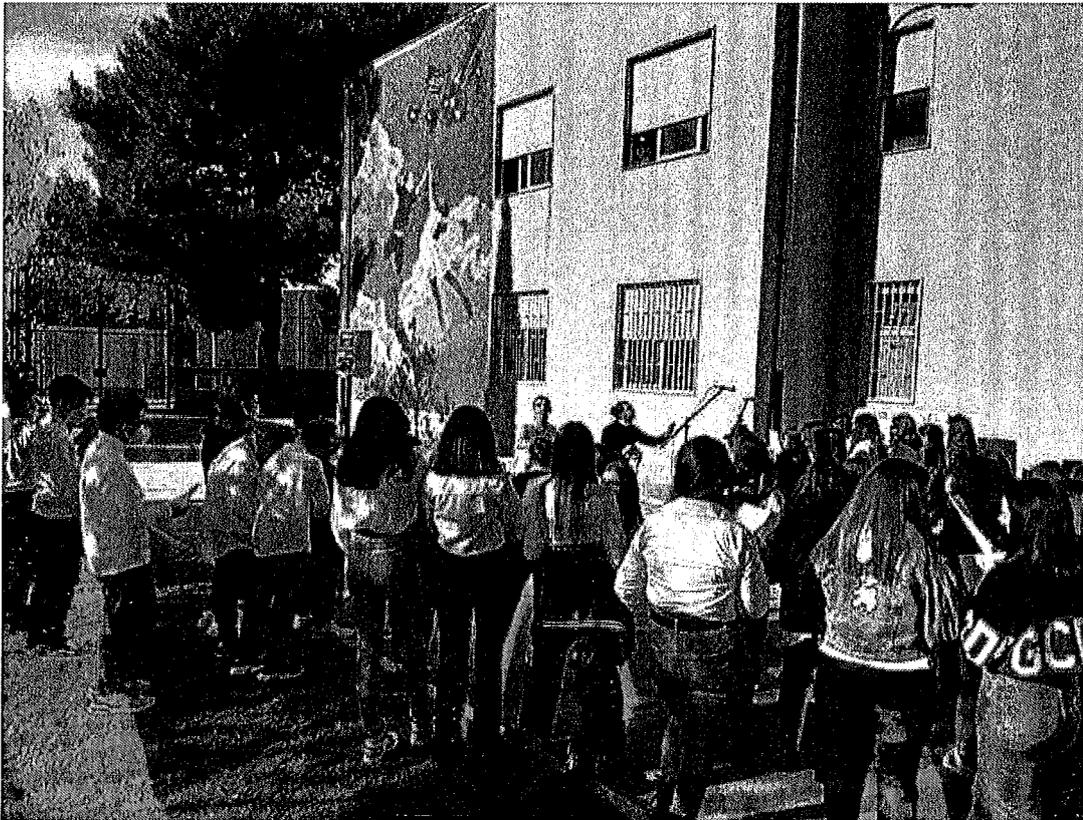


*"Vi invito anche a passare da Piazza Sorelle Agazzi, da poco riqualificata e da oggi adornata di alberi, piante e fiori. I bambini della **scuola don Bosco** sono stati la cornice più bella di questa speciale giornata dedicata all'ambiente. Saranno loro, insieme ai residenti del quartiere a prendersene cura"* - ha precisato il Sindaco Bruno in un post diffuso sui social. Quella appena menzionata rappresenta soltanto una delle svariate iniziative di piantumazione da parte dell'amministrazione cittadina. L'auspicio è che il verde urbano possa rappresentare un punto di svolta per il territorio, con uno sguardo sempre più attento alle piante più **adatte** al contesto urbano e possibilmente **autoctone**. Il link al video diffuso sui social:

La scuola "Fermi" si tinge di blu, un invito a volare coi propri sogni

Murales inaugurato il 22 novembre

Publicato da Redazione news24.city - 24 Novembre 2021



L'Istituto Comprensivo "A.Mariano - E. Fermi" ha inaugurato il 22 novembre il murales "Nel blu dipinto di Blu" di Daniele Geniale, alla presenza del Sindaco Giovanna Bruno, dell'assessore alla Cultura Daniela Di Bari e di una rappresentanza dei genitori.

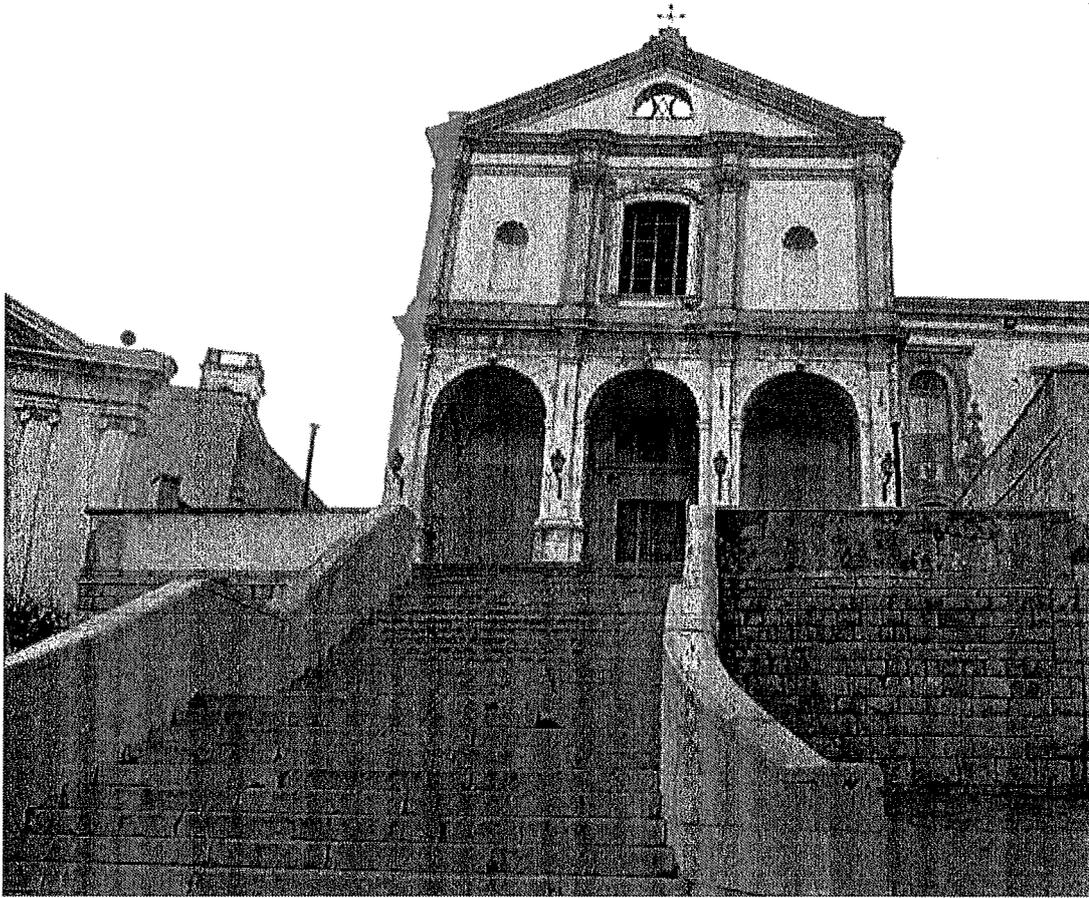
L'opera che rappresenta un ragazzo e una ragazza che volano in cielo tenuti da palloncini a forma di note musicali è un omaggio alla più celebre canzone italiana, al potere della musica sui ragazzi e al desiderio di spingersi sempre oltre. Nei giorni precedenti gli alunni hanno approfondito il testo, creato dei disegni a tema e scritto pensieri e riflessioni che sono stati presentati al pubblico presente nel cortile della scuola.

«Da oggi il quartiere si abbellisce con un'opera d'arte fruibile da tutti, dai molteplici significati – ha commentato il Dirigente scolastico Roberto Crescini – che suggella le iniziative del Piano scuola Estate», con il quale sono stati coinvolti circa 500 studenti della scuola, con laboratori sull'ambiente, lo sport, l'avvicinamento al mondo del volontariato, conoscenza del centro storico, fotoreporter, musicoterapia, supporto psicologico. Sono state svolte anche attività di accoglienza per alunni BES e "Welcome days" per le classi prime di tutti i plessi, dall'Infanzia alla secondaria di primo grado. I progetti proseguono con laboratori di teatro, coro, danza che si protrarranno fino al prossimo Natale.

"3Place": ripulita dopo 10 anni la scalinata della Madonna del Carmine

Importante intervento anche del Comune e degli operatori ecologici

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 24 Novembre 2021



Una struttura fatiscente, abbandonata e piena di rifiuti ai piedi della scalinata del Santuario della Madonna del Carmelo in via San Vito ad Andria è finalmente solo un lontano ricordo.

Dopo oltre 10 anni grazie all'impegno dell'associazione "3Place" Comune di Andria, della Parrocchia Santuario Maria SS. dell'Altomare, del Seminario Vescovile Andria, della Biblioteca Diocesana "S. Tommaso D'Aquino" e degli operatori ecologici la scalinata è stata finalmente ripulita da centinaia di rifiuti ponendo fine ad uno scempio durato troppi anni.

Andria ricorda il grande Medievista Cinzio Violante a 100 anni dalla nascita

Cerimonia pubblica il 1° dicembre a Palazzo di Città

Publicato da [Redazione news24.city](#) - 24 Novembre 2021



A 100 anni dalla sua nascita, ad Andria, il 26 maggio 1921, la Città ricorderà, il 1° Dicembre, alle ore 11.00, con una cerimonia pubblica, l'insigne storico medievista Prof. Cinzio Violante.

A Palazzo di Città, nell'aula consiliare, il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, e l'Accademico dei Lincei, Prof. Cosimo Damiano Fonseca, scopriranno una lapide nell'atrio del Comune, al termine di un convegno nel corso del quale interverranno docenti universitari ed allievi del Maestro Violante.

Dopo i saluti del Sindaco e l'introduzione del Prof. Fonseca, interverranno infatti il Prof. Angelo Bianchi, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano, il Prof. Francesco Panarelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata, il Prof. Nicolangelo D'Acunto, Direttore del Dipartimento di Studi Medievali dell'Università Cattolica di Milano e la Prof.ssa Maria Losito, già della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Alla manifestazione parteciperanno anche le rappresentanze di tutte le scuole medie superiori della città invitate nei giorni scorsi con una nota del Sindaco.

Si allega biografia Prof. Violante e comunicato diffuso a maggio scorso dal Sindaco.

23-11-2021_biografia-prof-cinzio-violante

23-11-2021_comunicato-diffuso-a-maggio-scorso-dal-sindaco

Pensionati ed anziani, Spi Cgil e Sindaco di Andria si incontrano a Palazzo di Città

Obiettivo comune migliorare le condizioni di vita per la terza età

Publicato da Redazione news24.city - 24 Novembre 2021



In data 17 novembre 2021, si è svolto l'incontro chiesto da Spi Cgil Bat, rappresentata dal segretario generale, Felice Pelagio, della segretaria Maria Pia Filannino e per la Lega Spi di Andria, Pasquale Zinni, con il sindaco di Andria, Avv. Giovanna Bruno. Nella riunione al centro del confronto ci sono state le necessità e bisogni di pensionati ed anziani nel territorio, per i quali è stata chiesta attenzione da parte dell'Amministrazione, data l'alta densità di residenti nel Comune di Andria con un'età superiore ai 75 anni, anche per le diverse problematiche legate alla pandemia.

Si è raggiunta una formale intesa ad effettuare un percorso comune di concertazione per individuare interventi utili, anche alla luce delle ingenti risorse che arriveranno sul territorio con il PNRR per migliorare la condizione sociale di anziani e pensionati, riconoscendo alle organizzazioni sindacali, portatori di interessi diffusi, un ruolo di mediazione e confronto nell'interesse di tali soggetti fragili. Particolare attenzione sarà data agli interventi nell'ambito della elaborazione del Bilancio di Previsione, con iniziative di confronto specifiche. Puntuali riflessioni saranno effettuate riguardo a temi importanti in materia di servizi di qualità volti a supportare un invecchiamento attivo; interventi migliorativi sul trasporto pubblico, oltre ad analisi e interventi sulla condizione abitativa.

Lo stesso Spi Cgil sulla questione ha messo in campo un'indagine conoscitiva per migliorare lo status delle persone che possono beneficiare solo di una pensione minima con la richiesta all'Amministrazione di adeguamento dei quartieri periferici ai bisogni della terza età tra cui il sostegno individuale a domicilio e attività di sensibilizzazione ed educazione per contrastare il fenomeno delle truffe a danno delle persone anziane.

Il Sindaco Bruno ha illustrato gli interventi già deliberati dall'Amministrazione, quali l'incremento del 40% delle risorse allocate per l'assistenza domiciliare, il miglioramento di alcune porzioni di Città attraverso i PINQUA che contengono interventi di edilizia sociale e operazioni di integrazione sociale. Importante anche l'impegno da parte del Sindaco, per interventi di portata minore dal punto di vista delle necessità, ma di estrema importanza quale risposta ai bisogni degli anziani, come la previsione di una postazione per l'ambulanza davanti alla sede INPS, o parcheggi dedicati per facilitare l'accesso ai malati non deambulanti chiamati a visita Medica all'INPS. Obiettivo comune dello Spi Cgil e dell'Amministrazione comunale, quindi, è recuperare il rapporto tra gli anziani e le istituzioni per essere in grado di migliorare le condizioni di vita per la terza età nel territorio. Il tutto potrà essere formalizzato in un accordo operativo di prossima sottoscrizione.

Giornata contro la Violenza sulle Donne: gli appuntamenti ad Andria

Aumentano le richieste d'aiuto

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 23 Novembre 2021

Mostre, seminari, spettacoli teatrali ed una passeggiata notturna accompagnata da letture animate e poesie: è solo una parte del ricco programma di appuntamenti, organizzati ad Andria, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ricorre ogni anno il 25 Novembre. Un calendario di eventi promosso dal centro antiviolenza "RiscoprirSi", in collaborazione con l'amministrazione comunale. Luogo simbolo dell'iniziativa sarà il chiostro di San Francesco, dove è stata inaugurata un'installazione, composta da fiori di lana, realizzata a cura dell'associazione In&Young.

L'opera dà il via una serie di appuntamenti, che andranno avanti sino al 6 dicembre, e che punteranno l'attenzione sui temi della violenza sulle donne, a partire dalla campagna di sensibilizzazione "Non lavartene le mani".

Sono dati drammatici quelli che parlano della violenza contro le donne, anche nella città di Andria, testimoniati dal notevole aumento delle richieste di aiuto da parte delle vittime. **// servizio.**

Covid, il bollettino: 249 nuovi casi e 3 decessi in Puglia. 15 contagi nella Bat

Stabili i ricoveri, balzo in avanti dei guariti

Publicato da Redazione news24.city - 23 Novembre 2021



La Puglia registra altri 249 casi di positività al covid-19, secondo i dati dell'ultimo bollettino epidemiologico. 22.643 i tamponi effettuati nelle precedenti 24 ore. 38 contagi sono attribuiti alla Provincia di Bari, 54 a quella di Foggia, 15 per la Bat, 47 nel leccese, 13 in Provincia di Brindisi e 83 nel tarantino. 2 i casi rilevati fuori regione. Si aggrava ulteriormente il bilancio delle vittime con il virus che purtroppo ha causato altri 3 decessi, per un totale che sale a 6.878.

Restano stabili i ricoveri. I pazienti in terapia intensiva restano 17, dato invariato rispetto a quanto riportato nel bollettino di ieri, mentre in area non critica sono 151 i ricoverati, 2 in più nelle ultime 24 ore. Salgono lievemente gli attualmente positivi che passano da 3.922 a 3.948. Balzo in avanti dei guariti che secondo i dati odierni si attestano a 266.889, ben 220 negativizzazioni in più in un solo giorno.



andriaviva.it



"Passi affrettati": al Liceo "Nuzzi" una riflessione sul tema della violenza contro le donne

Il titolo dell'iniziativa è tratto da libro-documento di Dacia Maraini che raccoglie le testimonianze di sette donne vittime di violenza nel mondo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021

6.23

Affrettati sono i passi delle donne che fuggono dalla violenza, a volte cieca e immotivata, da esperienze di dolore e discriminazione. Affrettati sono i passi di molte donne che, rientrando a casa di sera, hanno paura di trovarsi di fronte a situazioni di potenziale pericolo, anche se assume le forme di un complimento ardito. "Passi affrettati" è il titolo di un libro-documento di Dacia Maraini che raccoglie le testimonianze di sette donne vittime di violenza nel mondo.

Partendo dalla lettura di questo testo e, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che si celebra il 25 novembre, gli alunni delle classi 2^a A Scienze Applicate, 3^aA, 4^aA e 4^aB del Liceo Scientifico "Riccardo Nuzzi", cureranno un momento di riflessione e dibattito in auditorium che coinvolgerà in streaming altre classi dell'Istituto. Un'iniziativa promossa dalla Dirigente, prof.ssa Nicoletta Ruggiero, che vedrà gli alunni delle quattro classi, guidate dalle docenti Angela Di Franco, Danila Fiorella e Francesca Memeo, protagonisti di percorsi di approfondimento sul tema della violenza di genere e sulle molteplici forme in cui si declina la violenza sulle donne. Gli alunni presenteranno le loro ricerche, leggeranno e analizzeranno opere d'arte e testi letterari, si confronteranno sull'importanza del linguaggio e sulle parole che definiscono il fenomeno.

Perché gli unici passi affrettati possano essere quelli che ciascuno di noi compie verso una sempre maggiore consapevolezza che la violenza contro le donne è, citando Dacia Maraini, "un atto di guerra e di umiliazione dell'altro", una questione di diritti umani che può essere affrontata solo con un'autentica rivoluzione culturale.



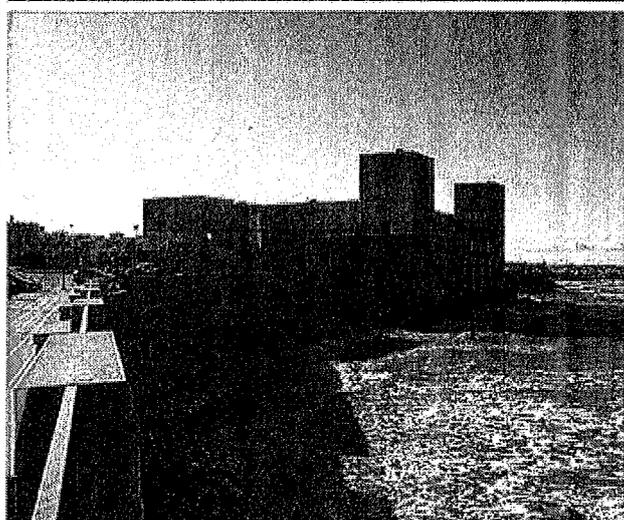
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Introdotto anche in Puglia il biglietto d'ingresso per musei, castelli e parchi archeologici regionali

La Direzione Regionale dei Musei ha previsto anche abbonamenti semestrali e card per l'accesso ai siti culturali

ANDRIA - MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 6.21

Contestualmente all'ampliamento della capienza dei musei e con un approccio più consapevole da parte dei visitatori, la Direzione Regionale Musei della Puglia orienta le proprie politiche di gestione del patrimonio materiale e immateriale con i modelli di fruizione più equi e avanzati; un innovativo sistema di accesso alla grande bellezza pugliese pensato in coerenza con la volontà di contribuire a destagionalizzare i flussi ed esaltare il turismo di prossimità, occasione inedita di riscoperta dell'Heritage circostante che presumibilmente, alla luce dell'onda dei contagi nuovamente in crescita, sarà il trend dei prossimi mesi.

A partire da venerdì 26 novembre i Musei, i Parchi archeologici e i Castelli afferenti alla Direzione diventano protagonisti del tessuto economico del territorio, attraverso l'introduzione di un biglietto di ingresso. Tutti i siti, quindi, compresi quelli gratuiti da oltre dieci anni, ma che hanno le carte in regola per dimostrare il proprio valore culturale, prevedranno l'istituzione di un ticket.

«Si tratta di un biglietto di dignità sociale- sottolinea il Direttore Regionale Musei della Puglia, dott. Luca Mercuri, una forma di compartecipazione del pubblico alla salvaguardia della grande bellezza pugliese. Mi piacerebbe che i

visitatori lo intendessero come un simbolico investimento».

A tal fine, la Direzione ha intrapreso una puntuale campagna informativa a promozione dell'intero territorio, per meglio valorizzare mete e luoghi dall'enorme potenziale attrattivo, predisponendo del materiale ad hoc. In occasione dell'avvio delle biglietterie, infatti, sarà consegnato gratuitamente ai bambini un libricino da colorare sulle opere conservate nelle sale o relative alle collezioni permanenti di tutti i luoghi della cultura. L'album, con annessi pastelli in regalo, insieme ai pieghevoli riportanti informazioni utili ai visitatori su luoghi, orari e modalità di ingresso, saranno distribuiti anche grazie al supporto della rete territoriale delle Pro Loco.

Sfruttando le moderne tecnologie e nel rispetto delle indicazioni precauzionali imposte dalla pandemia, sarà possibile acquistare il ticket online già da lunedì 22 novembre (al link <https://musei.puglia.beniculturali.it/home/biglietti/>), o in alternativa, comprarlo in loco dal 26 novembre presso una postazione automatica per sola moneta digitale (bancomat e carta di credito).

Nel dettaglio, diventerà semplice ed economico conoscere due siti vicini e fra loro tematicamente connessi, munendosi del biglietto cumulativo, unico e a tariffa agevolata, che collegherà, per esempio, il Museo di Manfredonia al Parco Archeologico di Siponto e il Museo di Canosa all'Antiquarium e Parco Archeologico di Canne della Battaglia, oltre al già previsto ingresso combinato tra il Museo Archeologico Nazionale e Castello di Gioia del Colle e il Parco Archeologico di Monte Sannace.

Di nuova introduzione sono poi gli abbonamenti. Con l'aggiunta di un euro al costo del biglietto di accesso, si potrà acquistare la Museo Card, una tessera che garantirà l'ingresso in quello stesso sito tutte le volte che si desidera, per un periodo di tempo di sei mesi.

Facile e conveniente visitare tutti i luoghi della cultura facenti capo alla Direzione Regionale Musei Puglia; la Puglia Musei Card consentirà, al costo di 12 euro, un ingresso illimitato per 6 mesi in più centri e motori della cultura regionale: il Museo Nazionale Archeologico di Manfredonia e il Parco Archeologico di Siponto, il Museo Archeologico Nazionale di Canosa, l'Antiquarium e Parco Archeologico di Canne della Battaglia, il Castello Svevo di Trani, Castel del Monte, la Galleria Nazionale della Puglia "Devanna" di Bitonto, il Castello Svevo di Bari, il Museo Nazionale Archeologico di Altamura, il Museo Archeologico Nazionale e il Castello di Gioia del Colle, il Parco Archeologico di Monte Sannace, il Museo Archeologico Nazionale "Giuseppe Andreassi" e Parco Archeologico di Egnazia.

Con esclusione di Castel del Monte e Castello di Bari (presso cui per altro, sarà possibile acquistare in contanti anche i biglietti di tutti gli altri siti), oltre che del Castello di Copertino, nei restanti dodici luoghi della cultura, in questa prima fase di transizione, l'ultimo giovedì del mese sarà previsto l'ingresso gratuito.

Il sistema di bigliettazione che si inaugurerà a breve amplia quanto già avviato a luglio, rappresentando una soluzione ponte, in attesa che la Consip (società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze) entro la fine del 2022, concluda la gara per i servizi aggiuntivi e assegni alla Direzione Regionale un nuovo concessionario. L'occasione sarà altresì un utile momento di sperimentazione di sistemi tecnologici innovativi, nell'ottica di poterli integrare e affiancare alla biglietteria tradizionale.

«Siamo convinti che l'introduzione del biglietto sia un meccanismo che responsabilizza il fruitore, lo educa al valore dei nostri beni culturali e lo induce a comportamenti attivi e virtuosi- conclude il Direttore- È utile che i cittadini abbiano presente che la conservazione, la manutenzione, la valorizzazione dei nostri musei e aree archeologiche ha dei costi che in parte sono sostenuti proprio grazie agli incassi derivanti dai titoli di accesso».



Il ristorante sociale "La Téranga" ospita l'artista Sterpeta Fiore

Evento in programma venerdì 26 novembre 2021 presso Casa Accoglienza "S.M. Goretti" della Diocesi di Andria

ANDRIA - MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021

© 6.07

A pochi giorni dalla celebrazione della giornata internazionale delle persone con disabilità, il ristorante sociale "La Téranga" della comunità *Migrantesliberi* rende omaggio a tutti gli uomini e le donne diversamente abili che hanno compreso pienamente il senso della vita e che sono oggi testimonianza diretta, ed esempio, per noi tutti. La Téranga lo fa raccontando una storia speciale, quella di **Sterpeta Fiore**. Sterpeta: che deriva dagli sterpi. Arbusti o rami di piante stentate o secche, solitamente utilizzate per accendere il fuoco. Cognome: Fiore. Beh, qualsiasi fiore possiamo fantasticare!

Laureata in Pittura, presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia, Sterpeta nel corso degli anni ha esposto in diverse collettive. Tra forme e colori ha dato "libertà espressiva" anche alla scrittura.

Da anni socia dell'A.I.M. Rare onlus, partecipa attivamente sull'intero territorio nazionale e internazionale.

Realizza laboratori d'arte, tattili, sensoriali ed esperienziali per bambini e ragazzi.

A luglio 2010 parte per i meravigliosi e magici sentieri del "Cammino di Santiago". Di quell'incredibile esperienza ne fa preziosità. Tant'è vero che, nel 2015 su idea di Pietro Scidurlo con la collaborazione di Luciano Calligari, partecipa alla realizzazione della "Guida al Cammino di Santiago per Tutti". Prima guida europea destinata anche a persone con disabilità che desiderano vivere un'esperienza importante di vita.

Ma arriviamo ai giorni nostri, Sterpeta è in giro per presentare il suo nuovo lavoro artistico: "Vasistas", nato e cresciuto in questo periodo prezioso, di scoperta e riscoperta, tra le meraviglie di ciò che ci è dato. «Attraverso un

sentire creativo mai prima d'ora esplorato e vissuto, oltre che, supportato da un nuovo linguaggio pittorico, per la mia formazione artistica e culturale: pittura tradizionale giapponese ad inchiostro - "Sumi-e" che significa letteralmente "Pittura ad Inchiostro". Vasistas è una finestra da aprire dall'alto verso l'interno. Una luce d'accogliere che svela l'essenza di ogni cosa. la Natura ha in sé tutto ciò che noi possiamo essere. Accostandoci ad essa con semplicità, apprendiamo l'arte di vivere. Il Sumi-e è come la vita: non esiste giusto o sbagliato, ma solo ciò che sentiamo. Solo così possiamo sperimentare quel senso di benessere che ci conduce alla vera realizzazione».

Sterpeta racconterà ai presenti le sue numerose vite fatte di scoperte e nuovi inizi, sempre tutti emozionanti. Assieme a lei don Geremia Acri che chiacchiererà amorevolmente per guidare tutti in un'unica direzione: quella tracciata da una fede autentica di pura condivisione.

La cena, con i suoi gusti e i suoi sapori, a garanzia di una serata che promette emozioni vere ed inebrianti, sarà il giusto suggello ad un evento da ricordare e da raccontare.

Info e prenotazioni per la cena sociale di venerdì 26 novembre al 3315350133 - 320 4799463

<https://www.youtube.com/watch?v=yZEgmPNqeig&t=3s>



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Alla Parrocchia Gesù Crocifisso "Concerto Meditazione" in ricordo di Mons. Giuseppe Di Donna

In programma venerdì 26 novembre l'evento organizzato dalla Diocesi di Andria e dai Padri Trinitari

ANDRIA - MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021

In occasione dell'anno didonniano, la Diocesi di Andria e l'Ordine della Santissima Trinità presentano "Concerto Meditazione", un appuntamento all'insegna della Musica e della meditazione che si terrà venerdì 26 novembre, alle ore 19.30, presso la parrocchia di "Gesù Crocifisso".

Il coro della pastorale giovanile della Diocesi di Andria, diretto dal maestro Gianvito Pizzolorusso, proporrà a tutti un percorso di musica sacra per accompagnare i testi del Venerabile Di Donna, inseriti in una sceneggiatura attenta da Giuseppe Bonizio e letti dalla voce dell'attore Luciano Simone.

L'evento vede un particolare coinvolgimento dei giovani per sensibilizzare alla scoperta di questa figura, ancora una volta.

Il concerto verrà trasmesso alle 21:00 su Tele Dehon.

1. NOGA

IN OCCASIONE DELL'ANNO PASTORALE
LA DONNE DI ANDRIA E
L'ORDINE DELLA SACERDOTESSA TRINITÀ
PRESENTANO

Concerto Meditazione
con i Santi del Venerdì di Diagona

CON IL CONSIGLIO PASTORALE GIOVANILE
DELLA DONNE DI ANDRIA

ATTUALITÀ DEL MONDO
MICHELE PERSICICCHIO
NON RAGGIANT
VICARIO PAROCHIALE
GIUSEPPE DI DONNA
GIUSEPPE MONTANO

26 novembre 2021 ore 19.30
presso la Parrocchia "Gesù Crocifisso".
Il concerto verrà poi trasmesso alle 21.30
su TeleOrton

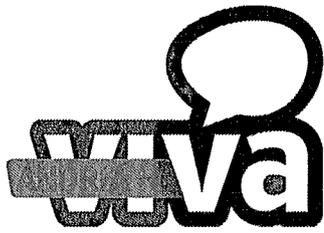
Segui il nostro progetto
Facebook, Instagram e YouTube
MONS. GIUSEPPE DI DONNA, VENERABILE



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



La Breast Unit dell'Asl Bt in prima fila nella prevenzione del tumore al seno

Con l'iniziativa della Croce Rossa Italiana svoltasi ad Andria 50 le donne sottoposte a visita dai medici in servizio ad Andria e Barletta

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

© 19.14

Un risultato lusinghiero, soddisfacente dal punto di vista della promozione sanitaria, che riprende soprattutto a "parlare alle donne". Dopo la pausa causata dalla pandemia dello scorso anno, è tornata a svolgersi la **giornata per la prevenzione del tumore al seno**, effettuata attraverso lo screening mammografico che permette di individuare un tumore in fase iniziale, anche in donne senza sintomi. Con i volontari della **CRI del Comitato di Andria**, presidente il **dottor Antonio Veneziano**, domenica scorsa, 21 novembre, presso il "Dopo di Noi" della Villa comunale, è stata effettuata una particolare attività medica e di consulto, grazie alla Breast Unit dell'Asl Bt, guidata dalla **dott.ssa Santa Bambace** e dalla **dott.ssa Sabina Di Donato**, che ha coordinato quest'ultima l'utilizzo di medici ed infermieri.

Con loro hanno operato valenti medici e specialisti, donne e uomini che quotidianamente prestano la loro elevata professionalità, unita alla grande sensibilità, nei confronti delle donne che chiedono assistenza medica nei presidi ospedalieri della Asl Bt. Medici del calibro di **Maurizio Lelario**, **Daniela Erriquez**, **Nicola Petrarota (chirurgo Andria)** e **Marina Minafra**, sono tra le eccellenze dei "camici bianchi" nella prevenzione del tumore al seno. La loro attività, ci piace ricordarlo, è rivolta anche a coloro, che a causa dei gravi problemi famigliari ed economici, potrebbero fare fatica a cogliere la cultura della prevenzione. A breve saranno organizzate nel territorio della Asl Bt, altre giornate dedicate alla prevenzione, informazione e sensibilizzazione. La pandemia ha creato purtroppo una serie di criticità, tra cui la rinuncia alle cure per mancanza di mezzi economici.

Il sogno del Comitato CRI di Andria e dei medici che operano nella Breast Unit della Asl Bt ad Andria e Barletta, è di poter raggiungere veramente tutti con queste iniziative e voler diventare un punto di riferimento per le donne del territorio della Bat.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Pensionati ed anziani, Spi Cgil e Sindaco di Andria si incontrano a Palazzo di Città

Obiettivo comune migliorare le condizioni di vita per la terza età. Il tutto potrà essere formalizzato in un accordo operativo di prossima sottoscrizione

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

© 17.45

In data 17 novembre 2021, si è svolto l'incontro chiesto da Spi Cgil Bat, rappresentata dal segretario generale, Felice Pelagio, della segretaria Maria Pia Filannino e per la Lega Spi di Andria, Pasquale Zinni, con il sindaco di Andria, Avv. Giovanna Bruno. Nella riunione al centro del confronto ci sono state le necessità e bisogni di pensionati ed anziani nel territorio, per i quali è stata chiesta attenzione da parte dell'Amministrazione, data l'alta densità di residenti nel Comune di Andria con un'età superiore ai 75 anni, anche per le diverse problematiche legate alla pandemia.

Si è raggiunta una formale intesa ad effettuare un percorso comune di concertazione per individuare interventi utili, anche alla luce delle ingenti risorse che arriveranno sul territorio con il PNRR per migliorare la condizione sociale di anziani e pensionati, riconoscendo alle organizzazioni sindacali, portatori di interessi diffusi, un ruolo di mediazione e confronto nell'interesse di tali soggetti fragili. Particolare attenzione sarà data agli interventi nell'ambito della elaborazione del Bilancio di Previsione, con iniziative di confronto specifiche. Puntuali riflessioni saranno effettuate riguardo a temi importanti in materia di servizi di qualità volti a supportare un invecchiamento attivo; interventi migliorativi sul trasporto pubblico, oltre ad analisi e interventi sulla condizione abitativa.

Lo stesso Spi Cgil sulla questione ha messo in campo un'indagine conoscitiva per migliorare lo status delle persone che possono beneficiare solo di una pensione minima con la richiesta all'Amministrazione di adeguamento dei quartieri periferici ai bisogni della terza età tra cui il sostegno individuale a domicilio e attività di sensibilizzazione ed

educazione per contrastare il fenomeno delle truffe a danno delle persone anziane.

Il Sindaco Bruno ha illustrato gli interventi già deliberati dall'Amministrazione, quali l'incremento del 40% delle risorse allocate per l'assistenza domiciliare, il miglioramento di alcune porzioni di Città attraverso i PINQUA che contengono interventi di edilizia sociale e operazioni di integrazione sociale. Importante anche l'impegno da parte del Sindaco, per interventi di portata minore dal punto di vista delle necessità, ma di estrema importanza quale risposta ai bisogni degli anziani, come la previsione di una postazione per l'ambulanza davanti alla sede INPS, o parcheggi dedicati per facilitare l'accesso ai malati non deambulanti chiamati a visita Medica all'INPS. Obiettivo comune dello Spi Cgil e dell'Amministrazione comunale, quindi, è recuperare il rapporto tra gli anziani e le istituzioni per essere in grado di migliorare le condizioni di vita per la terza età nel territorio. Il tutto potrà essere formalizzato in un accordo operativo di prossima sottoscrizione.

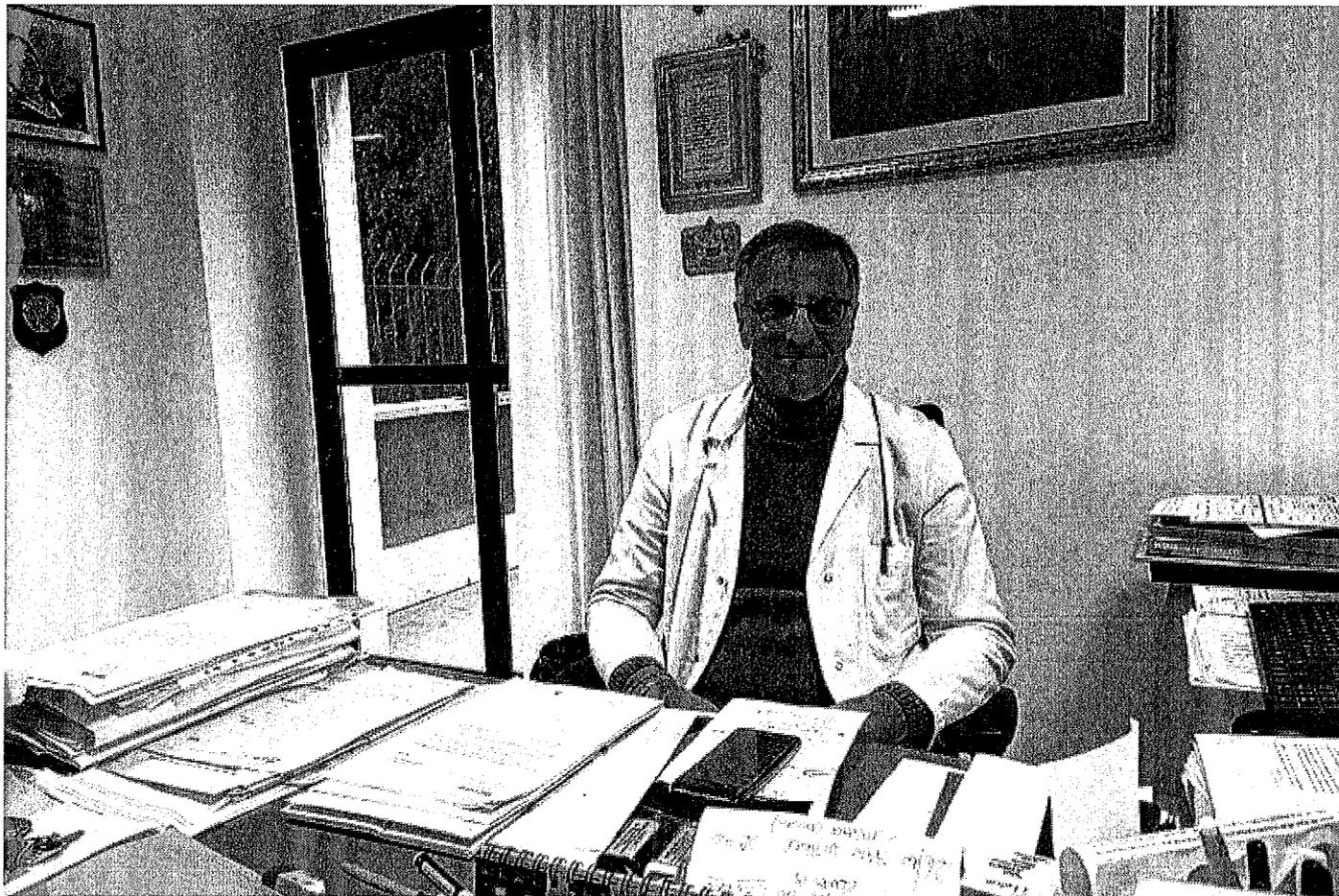
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Puglia pronta da domani per terza dose dopo 5 mesi: triplicate le prenotazioni negli ultimi due giorni

Sino al 31 dicembre la platea sale a 1,7 milioni di pugliesi over 40

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

🕒 18.57

La Regione Puglia ha dato attuazione alla circolare del Ministero che porta a 5 mesi il tempo per la terza dose del vaccino anticovid: lo comunicano il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e il direttore del Dipartimento Salute Vito Montanaro al termine della riunione della Cabina di regia che hanno presieduto nel pomeriggio. Con le nuove disposizioni è stata aggiornata anche la platea dei cittadini che possono accedere alla terza dose dopo 5 mesi: sino al 31 dicembre la platea sale a 1,7 milioni di pugliesi over 40.

"I pugliesi stanno rispondendo bene alla campagna vaccinale – dichiara il presidente Emiliano – crescono le prenotazioni, quasi triplicate negli ultimi due giorni, e l'adesione dei cittadini per la terza dose. Sono felice di riscontrare che molti cittadini ancora non vaccinati si stanno recando negli hub. Andiamo avanti così".

Cresce il numero delle prenotazioni: rispetto alla media di circa 6mila prenotazioni al giorno effettuate nella settimana dal 15 al 21 novembre, tra ieri e oggi sono quasi triplicate le prenotazioni giornaliere (siamo passati a oltre 16mila al giorno negli ultimi 2 giorni).

A questi dati vanno aggiunte le sessioni di vaccinazione dedicate al personale scolastico docente e non docente, che sono in corso in tutta la Puglia secondo il modello "scuola per scuola", organizzato in sinergia tra i Dipartimenti di prevenzione delle Asl (nella foto il Dr. Riccardo Matera, Direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl Bt) e Ufficio scolastico regionale e provinciali; le somministrazioni nei centri specialistici di cura che stanno contattando e vaccinando pazienti, caregiver e familiari conviventi; e infine il lavoro di medici di medicina generale, che stanno già

ritirando le dosi, e delle farmacie.

Accanto alla terza dose, particolare attenzione nelle disposizioni regionali è riservata alla popolazione che deve ancora ricevere la prima somministrazione di vaccino anticovid: negli ultimi due giorni sono state 1.611 le prime dosi (dato aggiornato alle ore 12 di oggi); dal 15 novembre le prime dosi sono state 7.341. (In allegato alcune testimonianze di cittadini raccolte questa mattina negli hub).

Saranno i medici di medicina generale a contattare i loro assistiti ancora non vaccinati svolgendo un ruolo attivo di informazione e coinvolgimento nella campagna.

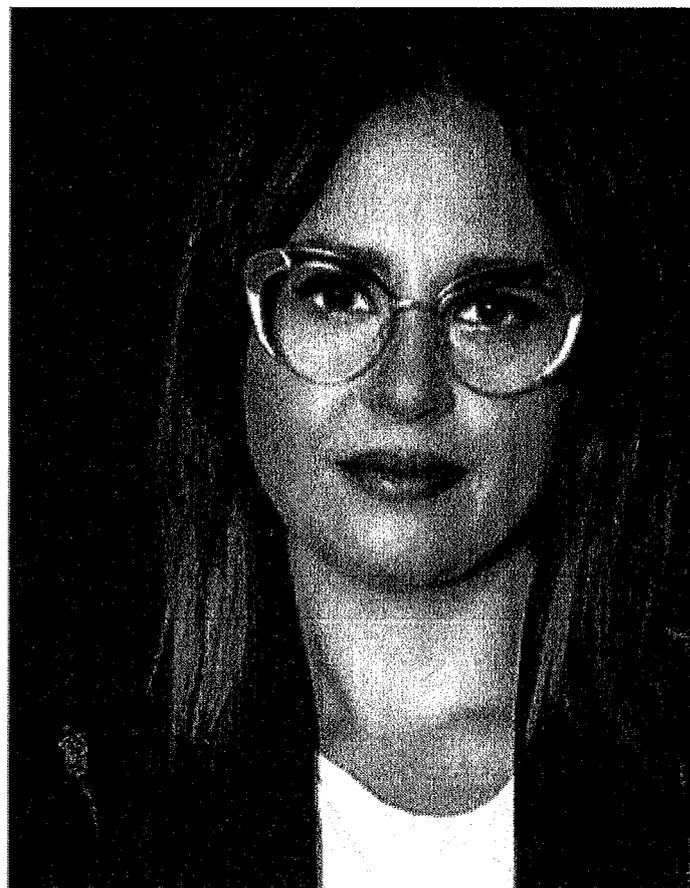
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Raccolta rifiuti, Faraone e Sgarra: "Si parte con il nuovo servizio? Purtroppo non ancora"

Le due consigliere comunali del M5Stelle spiegano la situazione

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

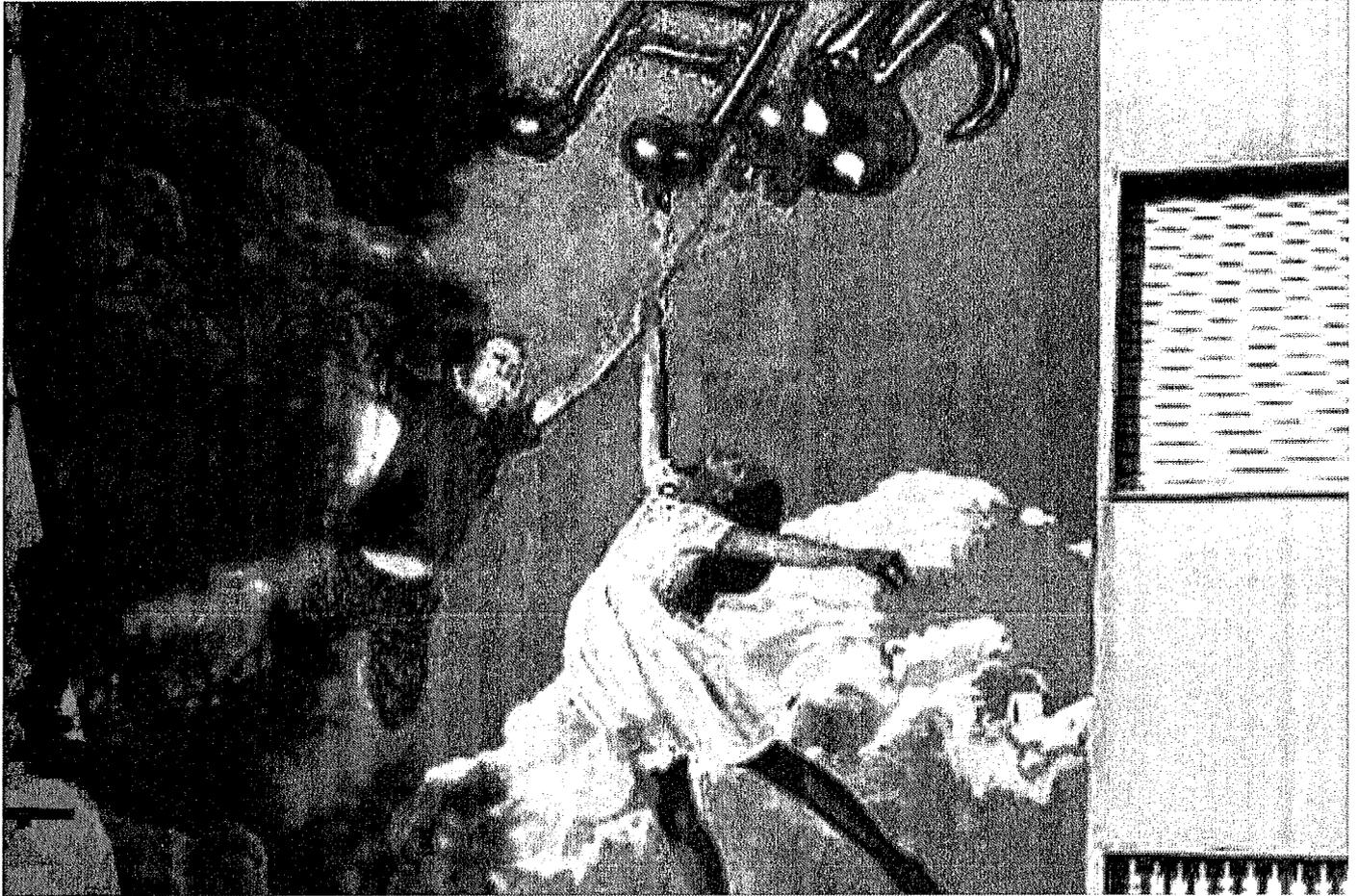
🕒 17.24

«Nuova puntata della telenovela "nuovo servizio raccolta rifiuti di Andria". Qualche giorno addietro, l'Ager della Regione Puglia ha confermato la proposta di aggiudicazione alla seconda classificata». Così le due consigliere comunali del Movimento 5 Stelle di Andria Doriana Faraone e Nunzia Sgarra intervengono in merito all'iter per l'aggiudicazione della gara del servizio di raccolta rifiuti.

«Quindi si parte finalmente con il nuovo servizio? Purtroppo non ancora. Le tre aziende che hanno partecipato a questa gara per soli due anni di servizio, detta "ponte", hanno tutte avviato azioni legali, per cui questo "ponte" somiglia sempre di più a quell'altro ponte denominato bailey. Può succedere, si dirà, e comunque è una gara fatta dalla Regione, il Comune non c'entra. Vero, ma nel frattempo le cartelle della Tari, inviate dal Comune, sono arrivate in ritardo e insieme ai tre moduli per le tre rate non è arrivato il modulo per il versamento unico a marzo 2022, pur previsto. Sarebbe stato più chiaro più semplice per i cittadini. Poco male, penserà qualcuno, il comune ha risparmiato un po' di carta. E che si dice della fornitura annuale dei sacchetti dei rifiuti, la cui distribuzione è iniziata in città dal 6 settembre? Dopo quasi tre mesi è stata fatta a tutti? Pare di no! Vabbè, dirà qualcun altro, ma almeno la raccolta differenziata è in crescita? Purtroppo no, ad oggi siamo ad un dato leggermente inferiore al 2020. Alla prossima puntata», concludono Sgarra e Faraone.



andriaviva.it



Inaugurato il nuovo murales "Nel blu dipinto di Blu" di Daniele Geniale all'I.C. "Mariano-Fermi"

"Da oggi il quartiere si abbellisce con un'opera d'arte dai molteplici significati", ha commentato il Dirigente scolastico Roberto Crescini

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

🕒 17.22

L'Istituto Comprensivo "A. Mariano - E. Fermi" ha inaugurato il 22 novembre il murales "Nel blu dipinto di Blu" di Daniele Geniale, alla presenza del Sindaco Giovanna Bruno, dell'assessore alla Cultura Daniela Di Bari e di una rappresentanza dei genitori. L'opera che rappresenta un ragazzo e una ragazza che volano in cielo tenuti da palloncini a forma di note musicali è un omaggio alla più celebre canzone italiana, al potere della musica sui ragazzi e al desiderio di spingersi sempre oltre.

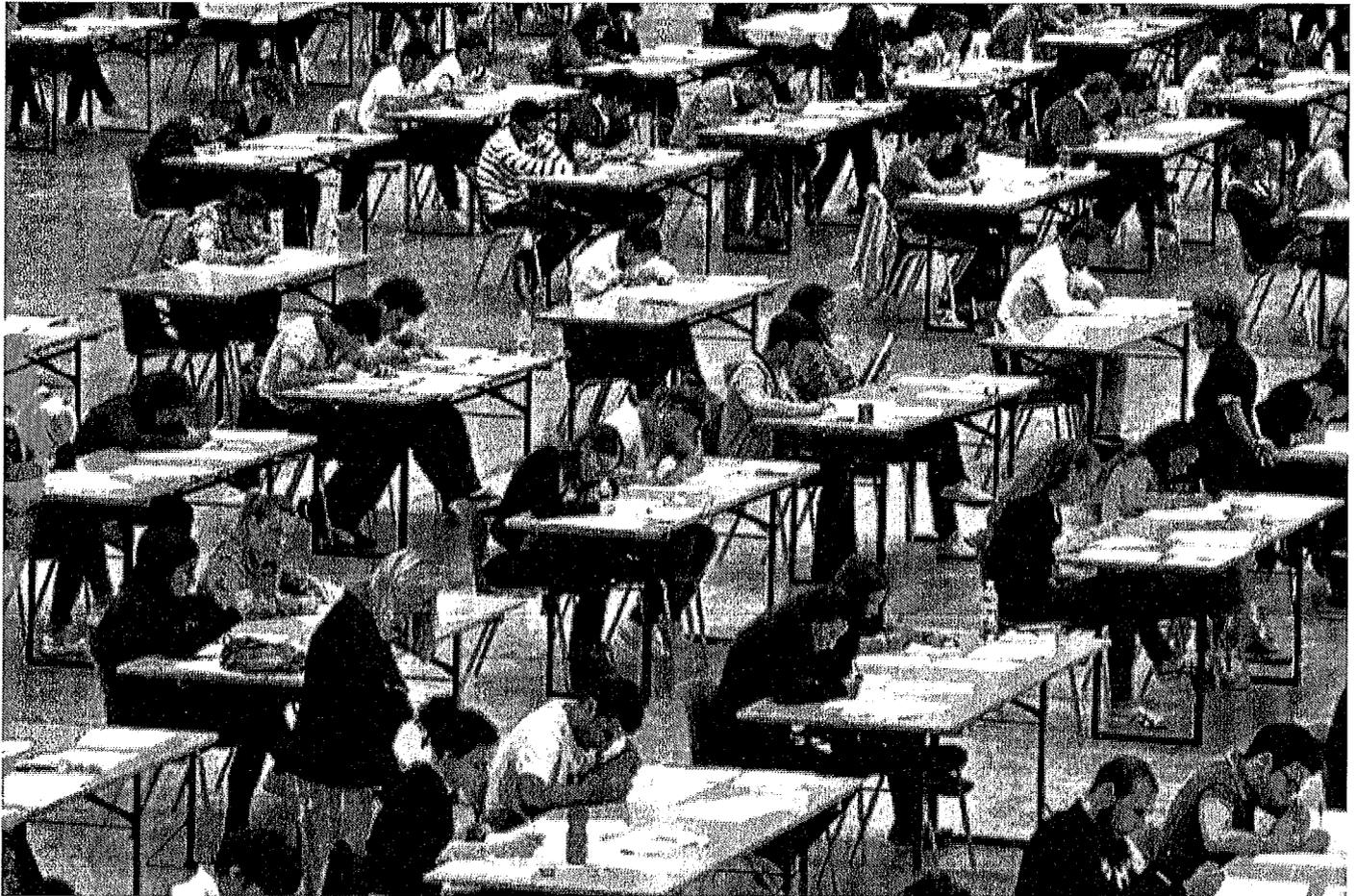
Nei giorni precedenti gli alunni hanno approfondito il testo, creato dei disegni a tema e scritto pensieri e riflessioni che sono stati presentati al pubblico presente nel cortile della scuola. "Da oggi il quartiere si abbellisce con un'opera d'arte fruibile da tutti, dai molteplici significati" ha commentato il Dirigente scolastico Roberto Crescini, "che suggella le iniziative del Piano scuola Estate", con il quale sono stati coinvolti circa 500 studenti della scuola, con laboratori sull'ambiente, lo sport, l'avvicinamento al mondo del volontariato, conoscenza del centro storico, fotoreporter, musicoterapia, supporto psicologico. Sono state svolte anche attività di accoglienza per alunni BES e "Welcome days" per le classi prime di tutti i plessi, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. I progetti proseguono con laboratori di teatro, coro, danza che si protrarranno fino al prossimo Natale.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Concorsi, Movimento Pugliese: "I dubbi sono diventati certezze. I termini di tutti concorsi devono essere riaperti"

Nota stampa di Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfolà

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

© 16.58

"Lo avevamo previsto ma restava ancora un margine di dubbio che ora la Commissione esaminatrice ha fugato per il concorso di Istruttore Direttivo Amministrativo, ritenendo le procedure in contrasto con il regolamento vigente sui concorsi. Quel dubbio è diventata certezza! Le procedure concorsuali condotte dall'Amministrazione Bruno sono illegittime. Le responsabilità, questa volta, non possono essere addossate alle precedenti amministrazioni, sono tutte ascrivibili al pressapochismo dell'attuale Sindaco e della sua Giunta" - sottolineano in una nota stampa Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfolà del Movimento Pugliese.

"Non sono bastate le osservazioni critiche delle sigle sindacali. Né è bastata l'evidente incoerenza con le semplificazioni procedurali previste dal D.L. n.44/2021 che abbiamo più volte denunciato, rimasta lettera morta. Noi e il CSA, a cui rinnoviamo la solidarietà per la palese condotta antisindacale di questa Amministrazione, avevamo ragione.

L'Amministrazione comunale, invece, è andata avanti imperterrita con il risultato di sprecare denaro, accumulare l'ennesimo ritardo e di rinviare ancora il completamento degli organi per rendere efficiente la macchina amministrativa. Per il concorso di istruttore direttivo amministrativo, peraltro, il Comune di Andria avrebbe affidato ad una ditta esterna lo svolgimento della preselezione. Non si erano accorti prima che il bando non prevedeva la

prova preselettiva? Una 'svista' da principianti!

A questo punto l'Amministrazione comunale riapra i termini del bando in questione e di quello per il Comandante della Polizia Locale, quest'ultimo andrebbe annullato del tutto visto il tempo trascorso dalla sua indizione. Il DL reclutamento, tra l'altro, prevede altre novità in materia di progressioni verticali, che questa Amministrazione ha avviato sulla base della vecchia normativa. Il tempo del pressappochismo è finito. È ora che questa Maggioranza lavori seriamente per la Città".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Essere imprenditori oggi": gli alunni dell'ITES "Ettore Carafa" incontrano imprenditori andriesi

All'iniziativa, svoltasi stamattina, hanno partecipato alcune grandi imprese locali come Megamark, Gemitex e Sanguedolce

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

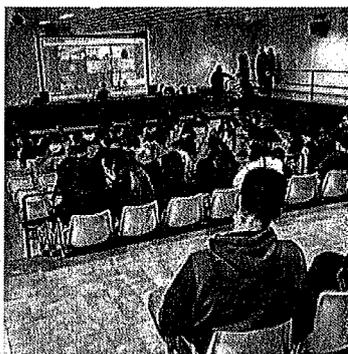
⌚ 16.26

Un'assemblea singolare si è svolta questa mattina, martedì 23 novembre, presso l'istituto scolastico Ites "Ettore Carafa". "Essere imprenditori oggi" questo è il titolo dell'iniziativa a cui erano stati invitati alcune grandi imprese andriesi, come Megamark, Gemitex e Sanguedolce. Durante l'incontro, a cui ha partecipato anche l'assessore alle Politiche Giovanili Viviana Di Leo, gli imprenditori non solo hanno delineato ai studenti il loro percorso imprenditoriale e la loro crescita professionale, ma hanno dispensato anche consigli incentrati sull'importanza di credere in se stessi imparando a fare impresa e della scuola, sulle quali innestare una preparazione specifica per muovere i primi passi verso il successo e verso la riscoperta del potenziale del proprio territorio.

Dunque gli studenti oltre a comprendere meglio cosa sia e come funzioni un'azienda, hanno avuto la possibilità di confrontarsi con personalità che ricoprono importanti ruoli all'interno del mondo imprenditoriale locale e nazionale e per questo, in grado di avere informazioni e conoscenze di altissimo valore strategico per le scelte di studio e di lavoro.

"Ascoltare esperienze di gente che ha vissuto sulla propria pelle la povertà per poi riuscire a trasformare ogni problema in opportunità, è stata per noi un momento davvero importante di confronto e di crescita culturale. Noi

come scuola ringraziamo per la loro disponibilità e gli auguriamo un buon successo lavorativo", sottolineano gli alunni dell'istituto scolastico andriese.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andria ricorda il grande Medievista Cinzio Violante a 100 anni dalla nascita

Il 1° dicembre alle ore 11.00. Dopo i saluti del Sindaco e l'introduzione del Prof. Fonseca numerosi interventi in programma

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

🕒 12.32

A 100 anni dalla sua nascita, ad Andria, il 26 maggio 1921, la Città ricorderà, il 1° Dicembre, alle ore 11.00, con una cerimonia pubblica, l'insigne storico medievista Prof. Cinzio Violante.

A Palazzo di Città, nell'aula consiliare, il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, e l'Accademico dei Lincei, Prof. Cosimo Damiano Fonseca, scopriranno una lapide nell'atrio del Comune, al termine di un convegno nel corso del quale interverranno docenti universitari ed allievi del Maestro Violante.

Dopo i saluti del Sindaco e l'introduzione del Prof. Fonseca, interverranno infatti il Prof. Angelo Bianchi, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano, il Prof. Francesco Panarelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata, il Prof. Nicolangelo D'Acunto, Direttore del Dipartimento di Studi Medievali dell'Università Cattolica di Milano e la Prof.ssa Maria Losito, già della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Alla manifestazione parteciperanno anche le rappresentanze di tutte le scuole medie superiori della città invitate nei giorni scorsi con una nota del Sindaco.

Biografia

Cinzio Violante. Storico medievale, (Andria 16 Maggio 1921-Pisa 27 Marzo 2001). Allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, si è laureato presso l'Università di Catania e si è specializzato presso l'Istituto Italiano di Studi Storici di Napoli, diretto da F. Chabod (1947-48) e presso l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo a Roma (dal 1952). Professore di storia medievale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal 1956, ha insegnato dal 1963 al 1991 all'Università di Pisa. Membro corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei dal 1986, dell'Institut de France (Académie des Inscriptions et Belles Lettres), della British Academy e della Medieval Academy of America, è stato presidente della Società storica pisana. Le sue ricerche si sono concentrate sulle interrelazioni tra storia economica e sociale e storia istituzionale (civile, ecclesiastica e religiosa), con l'aspirazione di cogliere la realtà del passato considerata in tutti i suoi aspetti. Con particolare attenzione al periodo che va dall'XI al XIII secolo, studiò le correnti religiose nel contesto della riforma ecclesiastica, in stretta correlazione con l'evoluzione della società e delle situazioni giuridiche. Si dedicò sia allo studio delle classi dominanti, sia allo studio delle strutture organizzative della Chiesa nell'era della riforma. Della sua vasta produzione, citiamo i volumi fondamentali *La società milanese nell'età pre-comunale* (Roma-Bari 1953) e *La pataria milanese e la riforma ecclesiastica. I: Le premesse (1045-1057)* (Milano 1955) e numerosi studi nelle collezioni *Studi sulla cristianità medioevale* (Milano 1975); *Economia, società, istituzioni a Pisa nel Medioevo* (Bari 1980); *Ricerche sulle istituzioni ecclesiastiche dell'Italia centro-settentrionale nel Medioevo*, Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo (Palermo 1986); *Cara vecchia provincia toscana ... ! Ricordi e rievocazioni storiche* (Pisa 1990). *La 'cortesia' clericale e borghese nel Duecento* (Firenze 1995); *Prospettive storiografiche sulla società medievale* (Milano 1995); *La fine della 'grande illusione' Uno storico europeo tra Guerra e dopoguerra, Henri Pirenne (1914-1923)*. Per una rilettura della *'Histoire de l'Europe'* (Bologna 1997). Del suo impegno, come editore e promotore di edizioni di fonti, citiamo *Atti privati e storia medioevale. Problemi di metodo* (Roma 1982) e *Die "Honorantie civitatis Papie"*. *Transkription, Edition, Kommentar* (1983, come editore, con C. Briihl). Alcuni dei suoi numerosi interventi sulla storia della storiografia contemporanea sono raccolti in *Devoti di Clio. Ricordi di amici storici* (Roma 1985).

Bibl.: *Società, istituzioni, spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante*, Spoleto 1994 (con bibliografia alle pp. xi-xxxv e un'intervista a cura di C.D. Fonseca, pp. 3-64); I-F. Lemarigner, A. Vauchez, *L'opera di Cinzio Violante nella storiografia medioevalistica contemporanea*, in *Studi sulla cristianità medioevale*, Milano 1972, pp. XXIII-XXXII.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



249 nuovi casi Covid registrati nelle ultime ore in Puglia

168 i pazienti ricoverati negli ospedali, 17 dei quali nei reparti di terapia intensiva

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

🕒 13.20

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13:00 di martedì 23 novembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4634205 test, dai quali sono emersi complessivamente 277715 casi di positività (il 5.99% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

100813 Area Metropolitana di Bari
49134 Provincia di Foggia
42631 Provincia di Taranto
32802 Provincia di Lecce
28683 Provincia Bat
22073 Provincia di Brindisi
1030 residenti fuori regione
549 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

266889 pazienti sono guariti (220 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6878.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 3948 (26 in più rispetto a ieri): 3780 in isolamento domiciliare, 168 i ricoverati in ospedale (2 in più rispetto a ieri) compresi i 17 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (dato stabile rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 4.25%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 10.12%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 22643, dei quali 249 (pari all'1.09%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

83 Provincia di Taranto

54 Provincia di Foggia

47 Provincia di Lecce

38 Area Metropolitana di Bari

15 Provincia Bat

13 Provincia di Brindisi

2 casi di residenti fuori regione

3 casi di provincia in via di definizione sono stati riclassificati e attribuiti

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 3 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6878.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

198 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

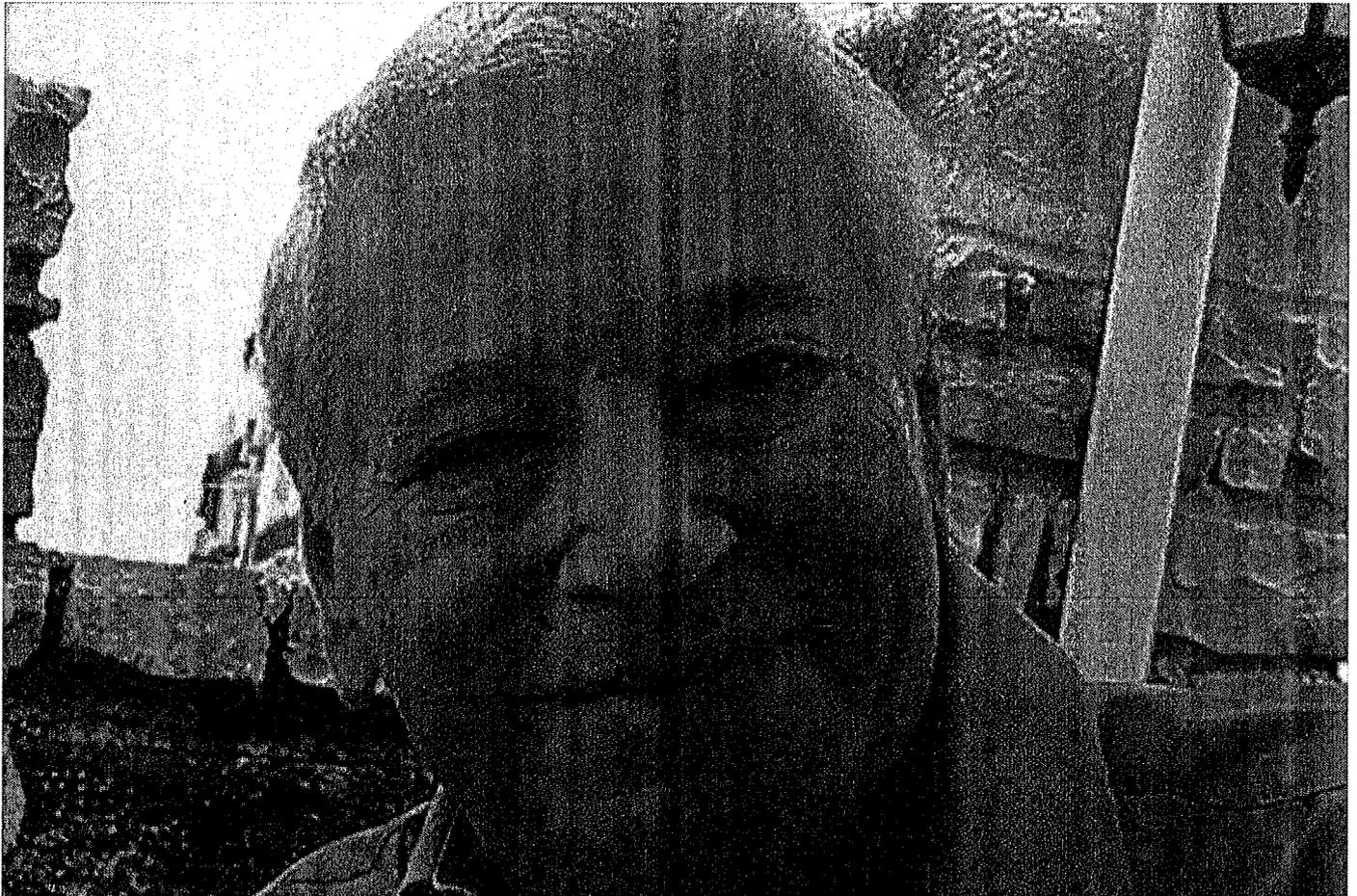
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'Ordine dei Medici della Bat ricorda il dottor Vincenzo Bruno ad un anno dalla sua scomparsa

Una Santa Messa sarà celebrata oggi, giovedì 23 novembre, alle ore 19,30 presso la chiesa del SS. Salvatore

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

🕒 11.55

E' passato un anno dalla scomparsa di un caro figlio di Andria, il medico Vincenzo Bruno, andato via in silenzio, senza poter neanche ricevere l'ultimo saluto da parte dei suoi cari, uno dei tanti drammi del Covid-19.

Il dottor Bruno, stimato e noto professionista andriese lasciava la moglie, l'amatissima signora Teresa e i suoi figli, Francesco (anche lui medico gastroenterologo presso l'ospedale "Bonomo" di Andria, insignito del titolo di Cavaliere per la sua attività sanitaria all'Ordine al Merito della Repubblica) e le due care figlie, Lilla, la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Jannuzzi-Di Donna" e Giovanna, docente alle scuole superiori, già consigliere comunale ed assessore nella precedente amministrazione.

Ad un anno dalla scomparsa del Dott. Vincenzo Bruno verrà celebrata una Santa Messa in suffragio, oggi, giovedì 23 novembre, alle ore 19,30 presso il Santuario del SS. Salvatore. In questa mesta circostanza, ci piace ricordarlo con una Elegia che l'Ordine dei Medici insieme ad un pensiero che gli ha dedicato, unito ad un intimo ricordo da parte del figlio Francesco.

Vincenzo Bruno, il medico affabile: *"Vincenzo Bruno, medico di famiglia, uno dei primi della città di Andria, nella sua carriera si è fatto apprezzare per le sue doti umane e professionali. Persona sempre gentile, affabile, sorridente, silenziosa e con un forte senso di famiglia.*

Vincenzo Bruno, per tutti il "dottor Bruno", ha sempre improntato la sua azione medica lungo il sentiero dell'ascolto e della disponibilità e nel corso di oltre cinquant'anni di professione è stato un punto di riferimento per i suoi pazienti e per tanti colleghi a cui ha insegnato a prendersi cura e non solo a curare. Come medico di famiglia ha curato intere generazioni e nel suo studio, nei pressi della Chiesa di Sant'Agostino, HA ONORATO la professione medica".

Il presidente dell'Ordine dei Medici della Bat, Dino Delvecchio.

"Permettetemi infine una considerazione personale: Credo che l'eredità morale che si debba cogliere dalla sua formidabile esperienza umana e professionale sia proprio la necessità di essere vicini alla persona, disponibili ad ascoltarla, e ad essere sempre empatici e sensibili alle silenziose ma a volte disperate richieste di aiuto. E' indispensabile allora che ognuno di Noi ma soprattutto ogni medico, impari a comunicare utilmente ed umilmente con la Gente e sia capace di comprenderne ansie e paure, dandogli sicurezza costantemente specie in questi tempi difficili.

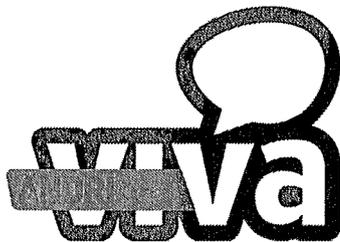
Con la stessa amorevolezza e saggezza mostrata sempre da papà mi faccio indegno latore di un abbraccio ideale da parte sua a tutti VOI!"

Francesco Bruno

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fidelis Andria 2018 - Piacenza Calcio 1919: chiusura strade stadio comunale "Degli Ulivi"

Il 24 novembre dalle ore 13 fino a cessata esigenza

ANDRIA - MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

🕒 11.53

Pubblicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.349 del 18/11/2021, del Settore Mobilità e Viabilità che, in occasione dell'incontro di calcio valevole per la Coppa Italia di Serie C – 2021/2022, tra la S.S. FIDELIS ANDRIA 2018 e il Piacenza Calcio 1919, ha istituito mercoledì 24/11/2021, dalle ore 13.00 sino a cessata esigenza:

- il DIVIETO DI TRANSITO E IL DIVIETO DI FERMATA E SOSTA, con rimozione coatta, ECCETTO FORZE DI POLIZIA E AUTORIZZATI, su tutta l'area di prefiltraggio dello stadio "degli Ulivi":
- Viale W. Chiari,
- Viale P. Pasolini,
- Viale M. Giuliani,
- Piazzale della Repubblica.

Dalle ore 13.00 sino a cessata esigenza per la tutela dell'ordine pubblico, su:

- VIA DA VILLA, dall'intersezione con via Morelli proseguendo per VIA B. BUOZZI, fino all'intersezione con via Atene: il DIVIETO DI FERMATA E SOSTA CON RIMOZIONE DEI VEICOLI;

- VIA A. GRANDI fino alla prosecuzione di via Atene lato Villa Comunale: il DIVIETO DI FERMATA E SOSTA CON RIMOZIONE DEI VEICOLI oltre al DIVIETO DI TRANSITO VEICOLARE E PEDONALE;
 - Transennamento di tutte le vie d'accesso al tratto di via Bruno Buozzi fino all'incrocio di via Atene.
- La suddetta disciplina diverrà operante con l'installazione di segnaletica mobile, transenne metalliche e la chiusura dei cancelli che delimitano la zona di prefiltraggio.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'evento



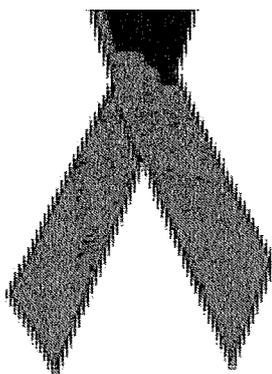
“Passi affrettati”: l'evento al liceo scientifico Nuzzi in occasione del 25 novembre

Un momento di riflessione condivisa sul tema della violenza contro le donne

CULTURA

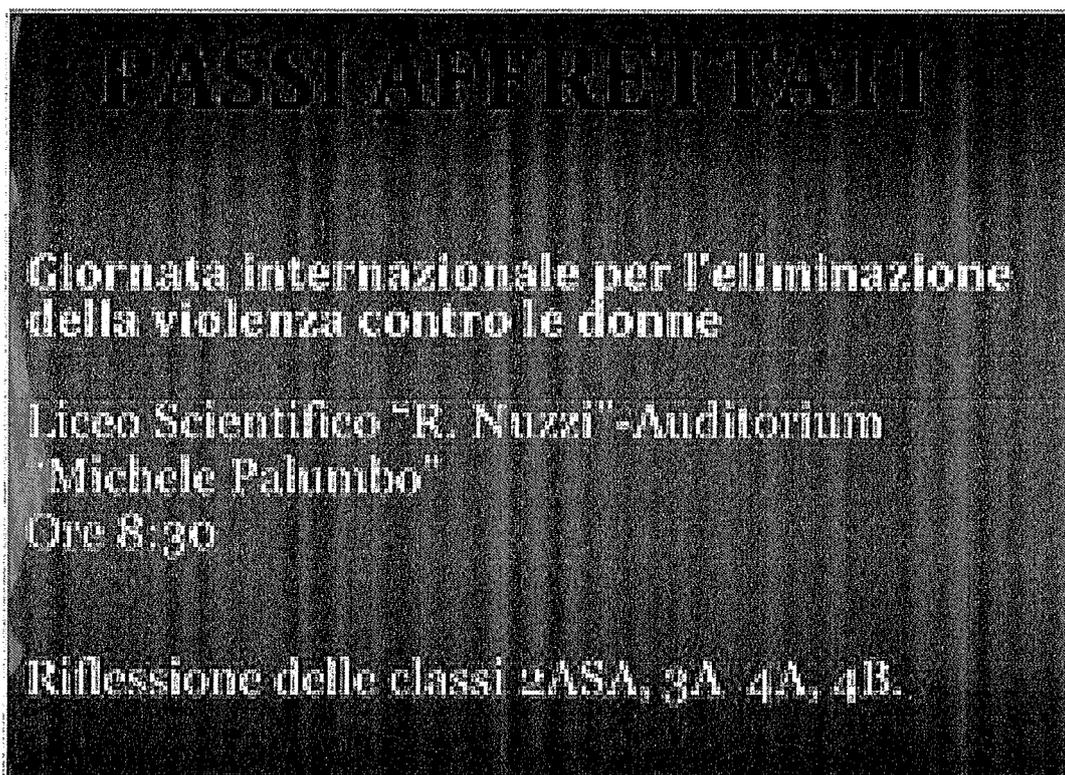
Andria mercoledì 24 novembre 2021 di La Redazione





PER SENTIRSI
GRANDE

de
ALLA VIOLENZA
CONTRO LE
DONNE



l'evento © n.c.

Affrettati sono i passi delle donne che fuggono dalla violenza, a volte cieca e immotivata, da esperienze di dolore e discriminazione. Affrettati sono i passi di molte donne che, rientrando a casa di sera, hanno paura di trovarsi di fronte a situazioni di potenziale pericolo, anche se assume le forme di un complimento ardito.

"Passi affrettati" è il titolo di un libro-documento di Dacia Maraini che raccoglie le testimonianze di sette donne vittime di violenza nel mondo.

Partendo dalla lettura di questo testo e, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che si celebra il 25 novembre, gli alunni delle classi 2^a A Scienze Applicate, 3^aA, 4^aA e 4^aB del Liceo Scientifico "R. Nuzzi", cureranno un momento di riflessione e dibattito in Auditorium che coinvolgerà in streaming altre classi dell'Istituto.

Un'iniziativa promossa dalla Dirigente, prof.ssa Nicoletta Ruggiero, che vedrà gli alunni delle quattro classi, guidate dalle docenti Angela Di Franco, Danila Fiorella e Francesca Memeo, protagonisti di percorsi di

approfondimento sul tema della violenza di genere e sulle molteplici forme in cui si declina la violenza sulle donne. Gli alunni presenteranno le loro ricerche, leggeranno e analizzeranno opere d'arte e testi letterari, si confronteranno sull'importanza del linguaggio e sulle parole che definiscono il fenomeno.

Perché gli unici passi affrettati possano essere quelli che ciascuno di noi compie verso una sempre maggiore consapevolezza che la violenza contro le donne è, citando Dacia Maraini, "un atto di guerra e di umiliazione dell'altro", una questione di diritti umani che può essere affrontata solo con un'autentica rivoluzione culturale.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

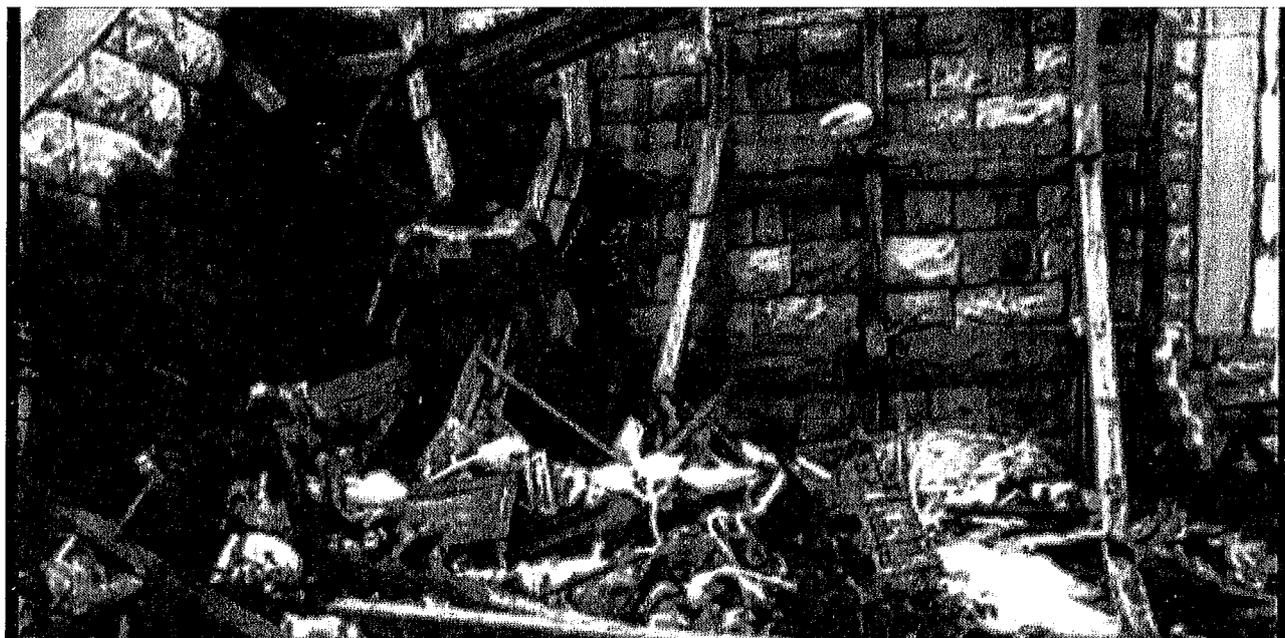
© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota



Ripulita la "discarica" abusiva ai piedi del seminario

L'assessore Colasuonno: «Così si restituisce alla comunità un pezzo di città, sperando che questa ora se ne prenda cura»

ATTUALITÀ

Andria martedì 23 novembre 2021 di la redazione



L'area ripulita © n.c.

Dopo tanto tempo finalmente è stata ripulita la "discarica" presente vicino la scalinata del seminario.

A darne notizia è l'assessore Pasquale Colasuonno: «Per la scalinata del Seminario c'è un prima e c'è un dopo.

E a cosa mi riferisco si può vederlo dalle foto sotto. Prima una piccola discarica illegale per cui nessuno aveva fatto niente per troppo tempo. Dopo, un pezzo di strada ripulito e reso di nuovo dignitoso per tutti gli abitanti del quartiere.

C'è però anche un durante. E il durante è la Sindaca, il settore ambientale e gli altri settori competenti che hanno preso a cuore un problema intricato dal punto di vista burocratico, riuscendo in qualche modo a sbrogliarlo. E gli operatori Sangalli e Multiservice che con un intervento straordinario hanno ripulito tutto.

Così si restituisce alla comunità un pezzo di città, sperando che questa ora se ne prenda cura».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni

“Nel blu dipinto di Blu”²: il murales dipinto sulla parete dell'i.c. Mariano Fermi

L'opera è un omaggio alla più celebre canzone italiana, al potere della musica sui ragazzi e al desiderio di spingersi sempre oltre

CULTURA

Andria martedì 23 novembre 2021 di La Redazione





“Nel blu dipinto di Blu”: il murales dipinto sulla parete dell'i.c. Mariano Fermi © n.c.

L'Istituto Comprensivo “A .Mariano - E. Fermi” ha inaugurato il 22 novembre il murales “Nel blu dipinto di Blu” di Daniele Geniale, alla presenza del Sindaco Giovanna Bruno, dell'assessore alla Cultura Daniela Di Bari e di una rappresentanza dei genitori.

L'opera che rappresenta un ragazzo e una ragazza che volano in cielo tenuti da palloncini a forma di note musicali è un omaggio alla più celebre canzone italiana, al potere della musica sui ragazzi e al desiderio di spingersi sempre oltre.

Nei giorni precedenti gli alunni hanno approfondito il testo, creato dei disegni a tema e scritto pensieri e riflessioni che sono stati presentati al pubblico presente nel cortile della scuola. «Da oggi il quartiere si abbellisce con un'opera d'arte fruibile da tutti, dai molteplici significati - ha commentato il Dirigente scolastico Roberto Crescini,- che suggella le iniziative del "Piano scuola Estate", con il quale sono stati coinvolti circa 500 studenti della scuola, con laboratori sull'ambiente, lo sport, l'avvicinamento al mondo del volontariato, conoscenza del centro storico, fotoreporter, musicoterapia, supporto psicologico. Sono state svolte anche attività di accoglienza per alunni BES e “Welcome days” per le classi prime di tutti i plessi, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. I progetti proseguono con laboratori di teatro, coro, danza che si protrarranno fino al prossimo Natale».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

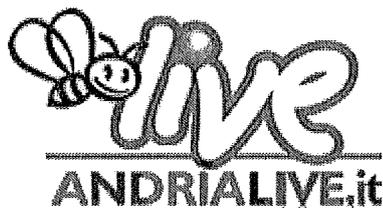
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota



Servizio raccolta rifiuti: le riflessioni delle consigliere del M5S, Sgarra e Faraone

«Le tre aziende che hanno partecipato a questa gara per soli due anni di servizio, detta “ponte”, hanno tutte avviato azioni legali, per cui questo “ponte” somiglia sempre di più a quell’altro ponte denominato bailey»

POLITICA

Andria martedì 23 novembre 2021 di la redazione



M5S, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra © AndriaLive

« Nuova puntata della telenovela “nuovo servizio raccolta rifiuti di Andria”. Qualche giorno addietro, l’Ager della Regione Puglia ha confermato la proposta di aggiudicazione alla seconda classificata. Quindi si parte finalmente con il nuovo servizio? Purtroppo non ancora.

Le tre aziende che hanno partecipato a questa gara per soli due anni di servizio, detta “ponte”, hanno tutte avviato azioni legali, per cui questo “ponte” somiglia sempre di più a quell’altro ponte denominato bailey.

Può succedere, si dirà, e comunque è una gara fatta dalla Regione, il Comune non c’entra. Vero, ma nel frattempo le cartelle della Tari, inviate dal Comune, sono arrivate in ritardo e insieme ai tre moduli per le tre rate non è arrivato il modulo per il versamento unico a marzo 2022, pur previsto. Sarebbe stato più chiaro più semplice per i cittadini.

Poco male, penserà qualcuno, il comune ha risparmiato un po' di carta. E che si dice della fornitura annuale dei sacchetti dei rifiuti, la cui distribuzione è iniziata in città dal 6 settembre? Dopo quasi tre mesi è stata fatta a tutti? Pare di no!

Vabbè, dirà qualcun altro, ma almeno la raccolta differenziata è in crescita? Purtroppo no, ad oggi siamo ad un dato leggermente inferiore al 2020. Alla prossima puntata».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'evento

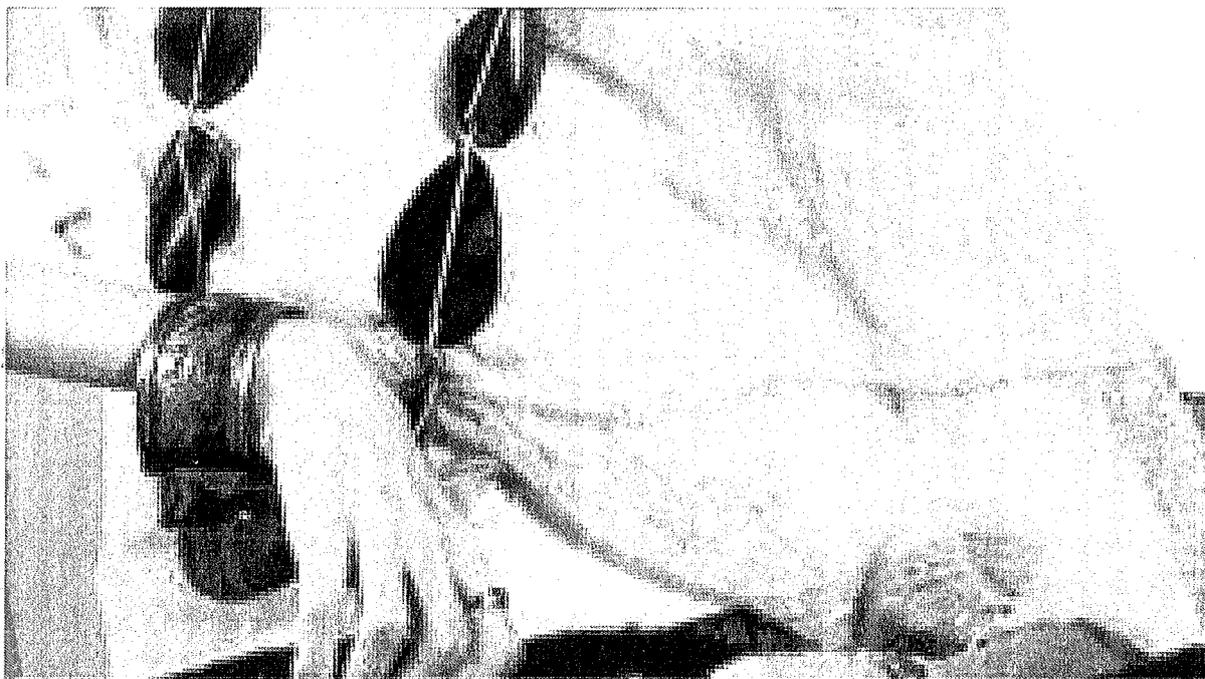
La Téranga "accoglie" l'arte leggera e libera di Sterpeta Fiore

Sterpeta racconterà ai presenti le sue numerose vite fatte di scoperte e nuovi inizi, sempre tutti emozionanti. Il cammino di Santiago e la sua arte pittorica durante la consueta cena multietnica a casa Acc. S.M. Goretti

CULTURA

Andria mercoledì 24 novembre 2021 di La Redazione





Sterpeta Fiore   Maria Luisa DiIillo

A pochi giorni dalla celebrazione della giornata internazionale delle persone con disabilit , il ristorante sociale **“La T ranga”** della comunit  **Migrantesliberi** rende omaggio a tutti gli uomini e le donne diversamente abili che hanno compreso pienamente il senso della vita e che sono oggi testimonianza diretta, ed esempio, per noi tutti. La T ranga lo fa raccontando una storia speciale, quella di **Sterpeta Fiore**. Sterpeta: che deriva dagli sterpi. Arbusti o rami di piante stentate o secche, solitamente utilizzate per accendere il fuoco. Cognome: Fiore. Beh, qualsiasi fiore possiamo fantasticare!

Laureata in Pittura, presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia, Sterpeta nel corso degli anni ha esposto in diverse collettive. Tra forme e colori ha dato “libert  espressiva” anche alla scrittura.

Da anni socia dell'A.I.M. Rare onlus, partecipa attivamente sull'intero territorio nazionale e internazionale.

Realizza laboratori d'arte, tattili, sensoriali ed esperienziali per bambini e ragazzi.

A luglio 2010 parte per i meravigliosi e magici sentieri del “Cammino di Santiago”. Di quell'incredibile esperienza ne fa preziosit . Tant'  vero che, nel 2015 su idea di Pietro Scidurlo con la collaborazione di Luciano Calligari, partecipa alla realizzazione della “Guida al Cammino di Santiago per Tutti”. Prima guida europea destinata anche a persone con disabilit  che desiderano vivere un'esperienza importante di vita.

Ma arriviamo ai giorni nostri, Sterpeta   in giro per presentare il suo nuovo lavoro artistico: “Vasistas”, nato e cresciuto in questo periodo prezioso, di scoperta e riscoperta, tra le meraviglie di ci  che ci   dato. «Attraverso un sentire creativo mai prima d'ora esplorato e vissuto, oltre che,

supportato da un nuovo linguaggio pittorico, per la mia formazione artistica e culturale: pittura tradizionale giapponese ad inchiostro - "Sumi-e" che significa letteralmente "Pittura ad Inchiostro". Vasistas è una finestra da aprire dall'alto verso l'interno. Una luce d'accogliere che svela l'essenza di ogni cosa... la Natura ha in sé tutto ciò che noi possiamo essere. Accostandoci ad essa con semplicità, apprendiamo l'arte di vivere. Il Sumi-e è come la vita: non esiste giusto o sbagliato, ma solo ciò che sentiamo. Solo così possiamo sperimentare quel senso di benessere che ci conduce alla vera realizzazione».

Sterpeta racconterà ai presenti le sue numerose vite fatte di scoperte e nuovi inizi, sempre tutti emozionanti. Assieme a lei don Geremia Acri che chiacchiererà amorevolmente per guidare tutti in un'unica direzione: quella tracciata da una fede autentica di pura condivisione.

La cena, con i suoi gusti e i suoi sapori, a garanzia di una serata che promette emozioni vere ed inebrianti, sarà il giusto suggello ad un evento da ricordare e da raccontare. Info e prenotazioni per la cena sociale di venerdì 26 novembre al **3315350133 - 320 4799463**

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

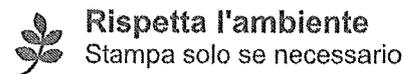
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



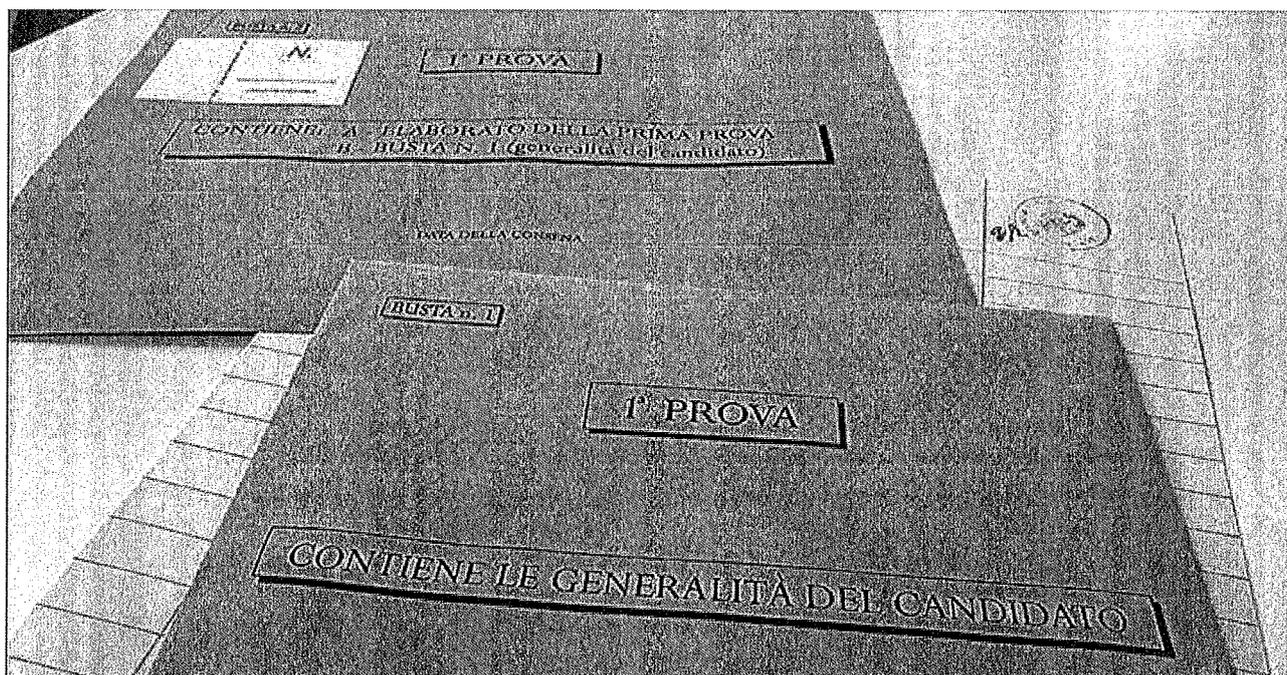
La nota delle liste "Movimento Pugliese", "La Torre", "Andria Nuova"

Concorsi, Movimento Pugliese di nuovo alla carica: «I dubbi sono diventati certezze»

«Il tempo del pressappochismo è finito. È ora che questa Maggioranza lavori seriamente per la Città»

POLITICA

Andria martedì 23 novembre 2021 di la redazione



Concorsi © AndriaLive

« Lo avevamo previsto ma restava ancora un margine di dubbio che ora la Commissione esaminatrice ha fugato per il concorso di Istruttore Direttivo Amministrativo, ritenendo le procedure in contrasto con il regolamento vigente sui concorsi. Quel dubbio è diventata certezza! Le procedure concorsuali condotte dall'Amministrazione Bruno sono illegittime. Le responsabilità, questa volta, non possono essere addossate alle

precedenti amministrazioni, sono tutte ascrivibili al pressapochismo dell'attuale Sindaco e della sua Giunta.

Non sono bastate le osservazioni critiche delle sigle sindacali. Né è bastata l'evidente incoerenza con le semplificazioni procedurali previste dal D.L. n.44/2021 che abbiamo più volte denunciato, rimasta lettera morta. Noi e il CSA, a cui rinnoviamo la solidarietà per la palese condotta antisindacale di questa Amministrazione, avevamo ragione.

L'Amministrazione comunale, invece, è andata avanti imperterrita con il risultato di sprecare denaro, accumulare l'ennesimo ritardo e di rinviare ancora il completamento degli organi per rendere efficiente la macchina amministrativa.

Per il concorso di istruttore direttivo amministrativo, peraltro, il Comune di Andria avrebbe affidato ad una ditta esterna lo svolgimento della preselezione. Non si erano accorti prima che il bando non prevedeva la prova preselettiva? Una 'svista' da principianti!

A questo punto l'Amministrazione comunale riapra i termini del bando in questione e di quello per il Comandante della Polizia Locale, quest'ultimo andrebbe annullato del tutto visto il tempo trascorso dalla sua indizione.

Il DL reclutamento, tra l'altro, prevede altre novità in materia di progressioni verticali, che questa Amministrazione ha avviato sulla base della vecchia normativa.

Il tempo del pressapochismo è finito. È ora che questa Maggioranza lavori seriamente per la Città».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

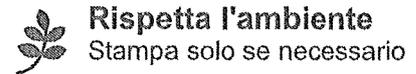
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



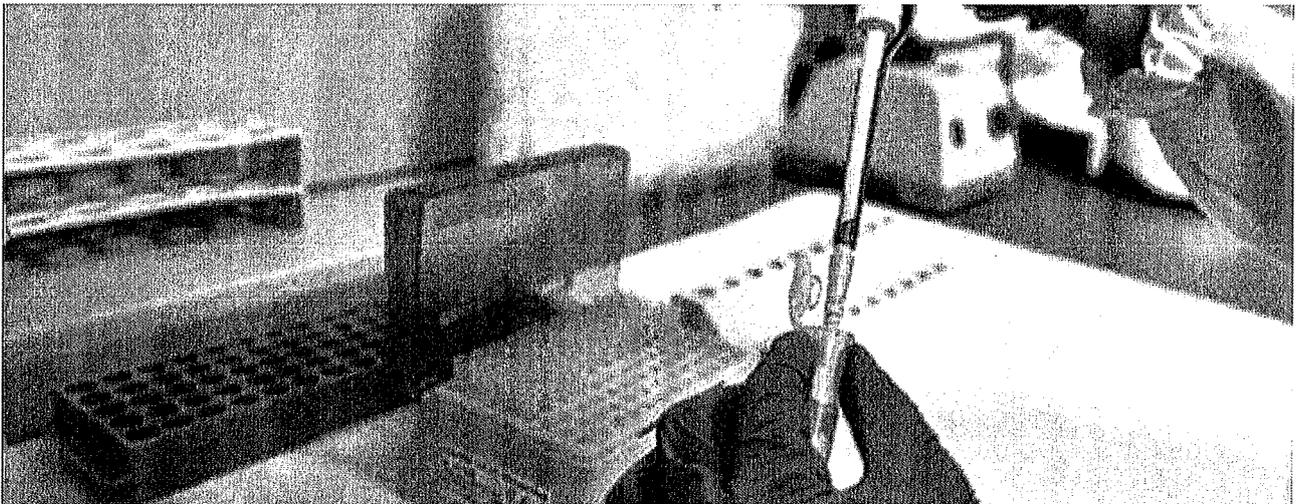
Il fatto

Coronavirus, in Puglia 249 nuovi contagi e 3 decessi. Il confronto con un anno fa

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria martedì 23 novembre 2021 di La Redazione



Emergenza Coronavirus © n.c.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 22.643 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 249 casi positivi, così suddivisi: 38 in provincia di Bari, 15 nella provincia BAT, 13 in provincia di Brindisi, 54 in provincia di Foggia, 47 provincia di Lecce, 83 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione, -3 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 3 decessi.

I casi attualmente positivi sono 3.948; 151 sono le persone ricoverate in area non critica, 17 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.634.205 test; 277.715 sono i casi positivi; 266.889 sono i pazienti guariti; 6.873 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 100.813 nella provincia di Bari; 28.683 nella

provincia BAT; 22.073 nella provincia di Brindisi; 49.134 nella provincia di Foggia; 32.802 nella provincia di Lecce; 42.631 nella provincia di Taranto; 1.030 attribuiti a residenti fuori regione; 549 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Lunedì 23 novembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 3.869 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 980 casi positivi: 404 in provincia di Bari, 66 in provincia di Brindisi, 187 nella provincia BAT, 168 in provincia di Foggia, 16 in provincia di Lecce, 139 in provincia di Taranto, 3 residenti fuori regione, 3 casi di residenza non nota sono stati riclassificati ed attribuiti.

Sono stati registrati 40 decessi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

Home > Ambiente > Andria - "Quanto ci costano i nostri rifiuti?": l'evento di 3Place all'Officina...

AMBIENTE ANDRIA ATTUALITÀ

23 Novembre 2021

Andria – “Quanto ci costano i nostri rifiuti?": l'evento di 3Place all'Officina San Domenico

 scritto da Redazione



In occasione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (20-28 Novembre 2021), venerdì 26 Novembre, l'associazione ambientalista andriese 3Place presenta il suo evento co-organizzato con alcune realtà del territorio, presso Officina San Domenico ad Andria.

“Per il quarto anno consecutivo, partecipiamo alla SERR, iniziativa volta a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti nel corso di una sola settimana nel mese di Novembre. Quest'anno si svolge in tutta Europa (e oltre) dal 20 al 28 di Novembre. Noi, questo venerdì, all'#officinasandomenico ci chiederemo ‘Quanto ci costano i nostri rifiuti?’ – affermano dal direttivo dell'associazione.

“La scelta della data del 26 Novembre non è casuale: non sarà un venerdì qualsiasi, ma quello del **Black Friday**, giorno in cui la produzione mondiale di rifiuti tocca picchi elevati a causa del consumismo sfrenato...

A questo incontro, di divulgazione di **pratiche zero waste** (o quasi) che possiamo portare nel nostro vivere quotidiano cercando di migliorare la nostra impronta ecologica (ossia il nostro impatto di inquinamento sul Pianeta), abbiamo invitato alcune realtà del nostro territorio: in questo modo si potrà da un lato parlare dell'aspetto teorico e dall'altro portare in pratica degli esempi di azioni quotidiane a 'forte riduzione rifiuti'.

L'obiettivo? **Dotarsi di vere e proprie strategie minimaliste di sopravvivenza!**
Insomma, un incontro assolutamente da non perdere!”.

“Urge ripensare ai rifiuti da nuove prospettive, urge prendere coscienza di uno dei lati più oscuri della società industrializzata”.

Per iniziativa di 3Place si parlerà di minimalismo con **Marilena Panarelli**, strategie sostenibili d'impresa con **Potentilla – Cosmetici a base di piante selvatiche**, spesa sfusa con **Ecoteca – Sostenibile per Natura e di upcycling** con **Revì Art**.

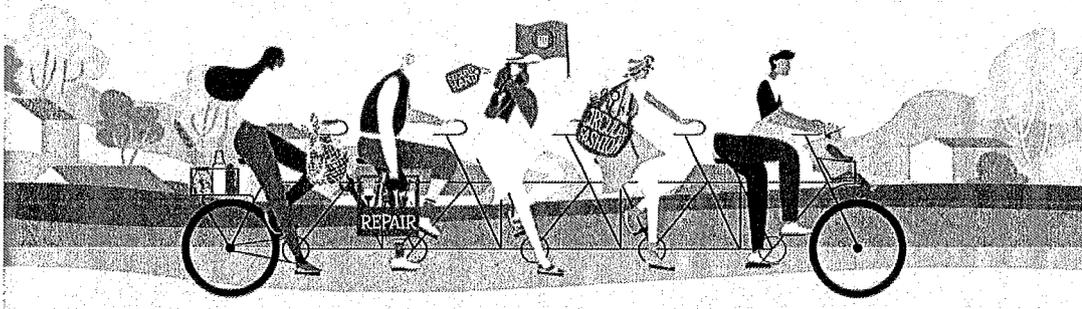
Ecco il programma dell'iniziativa:

- 19:15 saluti a cura di 3Place;
- 19:30 Marilena Panarelli "Che cos'è il minimalismo?". Presentazioni realtà imprenditoriali impegnate nella riduzione dei rifiuti;
- 19:50 proiezione video Bagnodoccia solido Potentilla – Come si progetta un prodotto a rifiuto 0?;
- 20:10 Carmen Sciscioli di Ecoteca – Come si fa la spesa sfusa? Proiezione video e dimostrazione;
- 20:30 Barbara Simone di ReviArt – Upcycling, ovvero come far rivivere oggetti in completa autonomia. Presentazione del kit restyling.

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Quanto ci costano i nostri rifiuti?

STRATEGIE MINIMALISTE DI SOPRAVVIVENZA



PROGRAMMA:

26 Novembre 2021
Officina San Domenico
Andria

19:15 Saluti a cura di 3place

19:30 Marilena Panarelli - "Che cos'è il minimalismo?"

Presentazione realtà imprenditoriali impegnate nella riduzione dei rifiuti

19:50 Proiezione video Bagnodoccia solido Potentilla - *Come si progetta un prodotto a rifiuti 0?*

20:10 Carmen Sciscioli di Ecoteca - *Come si fa la spesa sfusa?* Proiezione video e dimostrazione

20:30 Barbara Simone di ReviArt - *Upcycling*, ovvero come far rivivere oggetti in completa autonomia. Presentazione del Kit restyling



Home > Andria > Andria - Essere imprenditori oggi

ANDRIA

23 Novembre 2021

Andria – Essere imprenditori oggi

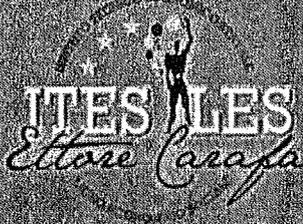
 scritto da Domenico Bucchi



CI RACCONTERANNO I LORO
SUCCESSI

ESSERE IMPRENDITORI OGGI

Martedì 23 novembre 2021 | Ore 9:00
Via Bisceglie, 71 - Andria


ITES LES
Ettore Carafa

INTERVERRANNO...

Sanguedolce[®]
Arte Casearia dal 1900
Saporosa
di Puglia

m
megamark

GEMITEX 

Come trasformare un'assemblea d'istituto all'ITES LES "Ettore Carafa" in un'opportunità per il futuro.

Essere imprenditori oggi, è questo il tema scelto dagli studenti dell'istituto all'ITES LES "Ettore Carafa" di Andria. In un mondo dove la difficoltà per trovare un lavoro è quotidiana, c'è chi ha deciso pur facendo ancora gli studenti, di portarsi avanti per comprendere come si diventa imprenditori partendo da zero. Gli studenti infatti hanno colto l'occasione per trasformare una semplice assemblea d'istituto in un incontro di formazione ed apertura verso il mondo del lavoro.

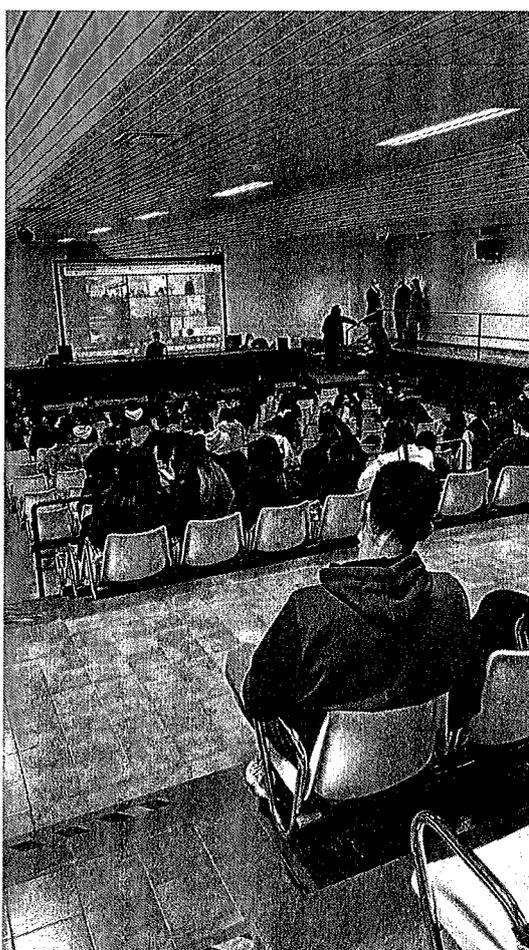
In un auditorium gremito rispettando comunque i protocolli covid sul distanziamento e mascherine e tramite un collegamento via web con tutte le classi presenti nell'istituto, gli studenti hanno potuto carpire metodologie e segreti di alcune delle più grandi aziende del territorio.

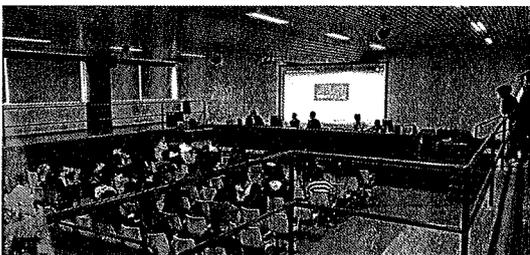
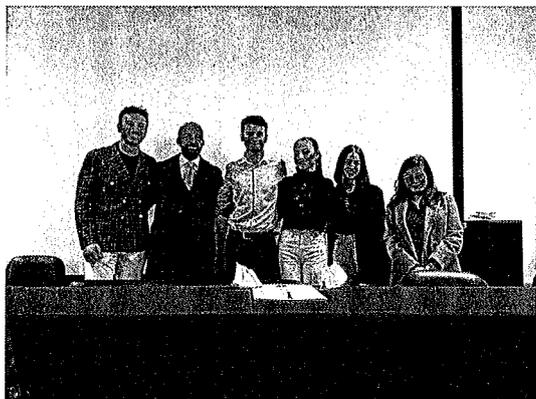
Sono intervenuti infatti oltre ad un video messaggio di saluti del Sindaco della Città di Andria – **Giovanna Bruno** (assente giustificata per impegni istituzionali, ma che non ha voluto far mancare la sua vicinanza), l'assessore alle Politiche Giovanili – **Viviana Di Leo**, l'amministratore delegato della GEMITEX SPA – **Felice Gemiti**, il direttore delle risorse umane del Gruppo MEGAMARK – **Dino Mansi** e il responsabile dello sviluppo del Caseificio SANGUEDOLCE – **Matteo Sanguedolce**.

Presente anche il dirigente dell'istituto il dott. **Vito Amatulli** che ha introdotto l'incontro spiegando che l'idea di coinvolgere queste grandi aziende è partita dagli studenti stessi.

Le aziende presenti dopo aver spiegato ai ragazzi i percorsi per arrivare al successo, partendo da zero e con mille sacrifici, si sono sottoposti alle domande degli attenti e partecipi studenti. L'auspicio da parte dei relatori alla fine dell'incontro è stato quello che magari in mezzo a tanti ragazzi, ci possano essere i dirigenti del domani.

L'assemblea si è conclusa con dei cadeau da parte delle aziende intervenute per gli studenti.







AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Progetti falsi, soldi veri tre arresti nella Bat per il caro-bollette

di Luca Guerra

Ci sono anche tre imprenditori della provincia Bat tra le 22 persone arrestate dalla Guardia di finanza di Aosta al termine dell'operazione Carta Bianca, che ha permesso di individuare i responsabili di una presunta maxitruffa nel settore energetico che secondo le accuse generava il rincaro delle bollette. I fatti risalgono al periodo compreso tra il 2016 e il 2020 e nell'inchiesta, avviata a luglio del 2019, sono coinvolte complessivamente 113 persone. L'organizzazione aveva il suo epicentro nella provincia di Torino ma si ramificava anche in Puglia e Campania e toccava anche la Germania, dove sono stati sottoposti a fermo altre cinque persone. L'indagine, condotta insieme alle autorità tedesche, ha visto finire in manette su disposizione del gip di Torino anche Marco Cardone, 40enne di Barletta, Antonio Di Lollo 55 anni, di San Ferdinando, e Mauro Losapio, 44enne di Trinitapoli.

I tre facevano parte di un robusto meccanismo sviluppato intorno al meccanismo dei cosiddetti "certificati bianchi". Le accuse a carico dei destinatari di misura cautelare sono associazione a delinquere, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e riciclaggio. Alla base della truffa c'è l'obbligo, da parte delle aziende distributrici di energia elettrica e gas che abbiano più di 50mila clienti finali, di conseguire annualmente determinati obiettivi di risparmio energetico, noti come "certificati bianchi". Le aziende possono assolvere al proprio obbligo realizzando progetti di efficienza energetica, oppure acquistando i certificati stessi da altri operatori del settore, le cosiddette Energy Service Company (E.S.Co.). In questo caso il Gestore dei Servizi Energetici Spa, società a partecipazione pubblica, riconosce sia alle aziende distributrici sia alle E.S.Co. un controvalore in certificati, con una misura cor-

Nella truffa scoperta dalla Finanza di Aosta ci sono anche imprenditori di San Ferdinando di Puglia Barletta e Trinitapoli

rispondente al risparmio di energia derivante dagli interventi realizzati. Per ottenere i certificati, il gruppo aveva dato vita a otto Energy Service Company fantasma: la prima è stata scoperta a Saint Christophe, in provincia di Aosta, dove una società priva di struttura operativa e amministrata da un prestanome, è riuscita ad ottenere indebitamente, a fronte di 26 falsi progetti presentati al Gse, circa 27.000 "certificati bianchi", rivenduti a un controvalore di circa 8 milioni. Gli accertamenti hanno consentito di risalire all'esistenza di un sodalizio criminale che, da un anonimo ufficio di Torino, gestiva, oltre a quella valdosta-

na, altre sette E.S.Co. «Dalle indagini svolte è emerso - scrive il giudice nell'ordinanza di misura cautelare - il meccanismo truffaldino posto in essere dagli indagati sfruttando le falle del sistema legislativo dell'in-

centivazione del risparmio energetico globale». Dei guadagni illeciti, pari a oltre 27 milioni di euro, 14 milioni sono stati oggetto di riciclaggio. Il denaro rientrava in Italia e reinvestito in criptovalute.

Bisceglie

Alloggi per disabili in tre immobili abbandonati

Da immobili abbandonati a struttura per persone con disabilità: succede a Bisceglie, dove l'amministrazione comunale ha consegnato i lavori per la riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre immobili del centro storico, abbandonati al degrado. Saranno sede di una Comunità alloggio per disabili, grazie a fondi regionali per un milione e 830mila euro. - I. gue.

Bisceglie

Griffe senza licenza impresa denunciata

Produceva capi di abbigliamento griffati senza la licenza del titolare del marchio. È stata la Guardia di finanza a scoprire l'azienda tessile di Bisceglie, nella provincia Bat. Nell'opificio industriale i militari hanno trovato capi pronti per l'apposizione del logo e numerose etichette riconducibili a diverse altre aziende di moda pronte per essere trasferibili a caldo sugli indumenti. Sono stati sequestrati 2.300 tra capi di abbigliamento ed etichette. Il rappresentante legale della società è stato denunciato. In una nota gli investigatori evidenziano l'impegno finalizzato alla "repressione del grave fenomeno della contraffazione e dell'abusivismo commerciale.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL CASO

di Chiara Spagnolo

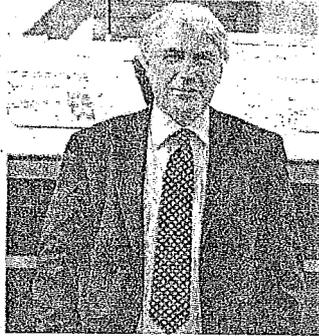
Gianfranco Grandaliano sarà direttore generale dell'Ager (l'Agenzia regionale per i rifiuti) per almeno altri sei mesi, ovvero i mesi "caldi" dell'approvazione del nuovo Piano rifiuti. La giunta regionale ha deciso di prorogare l'incarico al manager indagato per corruzione, in attesa di capire dove andrà a parare il procedimento penale di cui è protagonista. Cioè se la Procura chiederà il rinvio a giudizio o l'archiviazione per Grandaliano e i coindagati: l'imprenditore di Triggiano Rocco Lombardi e il suo fido collaboratore di Conversano Pietro Piemontese. La delibera è stata approvata pochi giorni fa, su proposta del presidente Michele Emiliano, secondo il quale, allo stato, non è venuto meno il rapporto di fiducia con l'amministrazione: «È possibile confermare l'incarico, contemperando l'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità, con la necessità di garantire la continuità amministrativa dell'ente ed eventualmente un ordinato di passaggio di consegne interno, rinnovando l'incarico fino a un eventuale rinvio a giudizio e comunque non oltre 6 mesi, riservando ogni ulteriore valutazione all'esito dell'udienza preliminare».

Al momento resta dunque sospeso il procedimento aperto dall'Ufficio regionale anticorruzione, all'indomani della notizia della conclusione indagini. Grandaliano è accusato dalla magistratura di aver favorito Lombardi, rendendo noto prima del bando il contenuto di una gara d'appalto, ottenendo in cambio il pagamento della festa per il cinquantesimo compleanno, tenuta al Wonder Beach Club di Mola di Bari. L'acquisizione della fattura da 2.900 euro da parte della Guardia di finanza non ha lasciato dubbi sul fatto che il conto sia stato pagato dall'imprenditore e, del resto, della festa (e di chi l'aveva pagata) si parlava anche nelle intercettazioni effettuate nell'ambito di un'altra inchiesta su presunti favoritismi fatti da alcuni funzionari dei Comuni di Conversano e Cellamare nei confronti della Lombardi Ecologia.

Grandaliano, però, si è sempre detto estraneo rispetto all'accusa di avere aiutato l'imprenditore. Dopo la notifica dell'avviso di conclusione indagini, ha fatto avere tramite il suo avvocato Guglielmo

Grandaliano all'Ager confermato 6 mesi La Regione ha gli atti

Il presidente Emiliano ha prorogato l'incarico di dg. È stato lo stesso indagato a fornire i documenti. Forse l'inchiesta non è ancora finita



▲ Avvocato
Gianfranco Grandaliano

*Il dirigente ha
affermato che la festa
è stata pagata
dall'imprenditore
a sua insaputa perché
organizzata dai suoi
familiari*

*La pm non aveva
fornito l'informativa
ma solo l'avviso
di garanzia e quello
di conclusione
E si va verso il nuovo
piano dei rifiuti*

Starace una corposa memoria difensiva alla pm Chiara Giordano, che ne aveva addirittura chiesto gli arresti domiciliari, ottenendo un no dal gip, al quale è seguito un ricorso al Tribunale del riesame. Successivamente il direttore dell'Ager ha sottoscritto un'ulteriore memoria, indirizzata all'Anticorruzione della Regione, nella quale ha spiegato che la festa per i suoi cinquanta anni era stata una sorpresa organizzata dai familiari e che nulla sapeva rispetto alle fatture con cui è stato saldato il conto. Tale spiegazione, al momento, sembra aver convinto la Regione, che - per assecondare le norme sulla trasparenza - deve verificare la posizione di manager che potrebbero aver accettato regali superiori ai 100 euro (come in questo caso).

Più difficile, allo stato attuale, è capire se le spiegazioni fornite abbiano convinto la pm, alla quale il presidente della Regione a inizio ottobre ha chiesto di poter prendere visione del fascicolo «nelle parti non secretate». Per tutta risposta, la Procura ha inviato soltanto l'avviso di garanzia e l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ritenendo, evidentemente, che negli altri atti ci fossero notizie da tenere ancora riservate. Probabilmente non era un caso ma il segnale di un lavoro ancora in corso il fatto che agli uffici regionali non fosse stata mandata alcuna informativa della Guardia di finanza, né i decreti di autorizzazione delle intercettazioni, la richiesta di misura cautelare, l'ordinanza di rigetto da parte del gip, l'appello al Tribunale del Riesame. E se la Procura sul punto ha mantenuto il riserbo, diversa è stata la valutazione di Grandaliano, che a inizio novembre ha invece trasmesso copia del fascicolo integrale insieme alla memoria con cui ha confutato le ipotesi accusatorie.

Se sulla vicenda fossero in corso altre indagini e se dagli accertamenti già effettuati fosse scaturito il coinvolgimento di altre persone, è presto per dirlo. Di certo per ora c'è che il fascicolo non è più segreto e che Grandaliano sarà direttore dell'Agenzia per altri sei mesi. Nel frattempo la Regione dovrà approvare il nuovo Piano dei rifiuti e, come è scritto nella delibera di giunta, «approfondire l'attuale assetto di deleghe interne, ai fini della separazione dei ruoli e delle responsabilità organizzative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

Discarica Martucci, spuntano infiltrazioni. No dei sindaci

Ci sono «criticità ambientali» relative allo sversamento di percolato, alla lacerazione del telo di contenimento, alla presenza di terre rosse e di materiali antropici, in una parte della discarica Martucci di Conversano, che la Regione vorrebbe riaprire nell'ambito del nuovo Piano regionale dei rifiuti. Lo conferma la relazione tecnica, effettuata tramite indagini geoelettiche da una ditta specializzata su incarico dei Comuni di Mola, Conversano, Rutigliano e Polignano. I risultati di quello studio han-

no indotto i sindaci a chiedere un incontro urgente al governatore, Michele Emiliano, diffidando la Regione ad approvare il Piano rifiuti così come adottato dalla giunta. Ovvero con la Martucci in parte riaperta e trasformata nell'impianto di smaltimento più importante della Puglia centrale.

Un'eventualità che non piace agli amministratori comunali né alle loro comunità, che l'11 novembre hanno manifestato in piazza a Conversano e prima ancora sotto la sede della Regione. Lì torneran-



▲ **La mobilitazione**
La protesta a Conversano

no a protestare il 30 novembre, mentre a Conversano è già stato attivato un banchetto (nella sede del Forum sociale) per la raccolta firme, per chiedere al Consiglio regionale lo stralcio della Martucci dal Piano che sarà approvato a inizio dicembre.

Si tratta di una corsa contro il tempo, nella quale il deposito della relazione d'indagine viene utilizzata dagli amministratori comunali per sottolineare i pericoli connessi alla riapertura di un sito che si vorrebbe fosse dichiarato come

«contaminato». «Le indagini hanno evidenziato la presenza di percolato non estratto da oltre 10 anni dal corpo discarica, nonché l'allarmante presenza di percolato e rifiuti all'esterno del corpo autorizzato di abbancamento dei rifiuti», spiega una nota diffusa dal Comune di Mola. I sindaci invieranno alla Regione l'atto di diffida e una richiesta «di attivare idonea procedura al riconoscimento di contrada Martucci come sito contaminato». — **ch.sp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conversano e Cellamare Sequestri revocati per 4 accusati

Sequestri revocati per quattro dei sette indagati nell'inchiesta sui presunti episodi di corruzione, commessi da funzionari dei Comuni di Conversano e Cellamare per favorire la Lombardi Ecologia. Il Tribunale del Riesame ha accolto i ricorsi formulati per conto del broker assicurativo Antonio Meligeni, di Andrea Lorusso e Giovanni Palmisano, già direttori del servizio Politiche ambientali a Conversano; della moglie di Lombardi Carmelinda De Marzo (assistiti dagli avvocati Gaetano Sassanelli, Massimo Chiusolo, Filippo Castellaneta e Pietro Nacci Manara). L'istanza relativa al patron dell'azienda che sarebbe stata agevolata, Rocco Lombardi, sarà discussa in settimana e riguarderà la fetta più grossa del sequestro. Il provvedimento della gip Paola Angela De Santis ha riguardato beni per 20 milioni ed è stato chiesto dal procuratore Roberto Rossi e dal pm Giuseppe Dentamaro. L'ipotesi d'accusa è che Lombardi Ecologia avrebbe vinto gare a Triggiano e Conversano pur trovandosi in una posizione di irregolarità fiscale e dunque non possedendo i requisiti per partecipare ai bandi. **ch.sp.**

IL CASO

Regione, Bray pronto a lasciare "Motivi personali". In pole Grassi

L'assessore alla Cultura non vuole essere a mezzo servizio a causa di un fastidioso problema di salute da lui stesso rivelato. Per Emiliano un secondo colpo dopo l'uscita di Lopalco. Anche se i rapporti con l'intellettuale sono ottimi

di Antonello Cassano

Massimo Bray pronto a lasciare l'assessorato regionale alla Cultura e al Turismo. L'ex ministro potrebbe comunicare il suo addio alla giunta regionale entro fine mese. Motivi personali, dietro i quali ci sarebbero problemi di salute che lo stesso Bray aveva reso noti già nei mesi scorsi. Nessuno scontro di tipo politico dunque con il presidente della Regione Michele Emiliano.

I motivi

Non si tratterebbe, in sostanza, di un altro caso Lopalco. Come è noto l'epidemiologo ha lasciato la guida dell'assessorato regionale alla Salute il 17 novembre scorso, in chiara polemica con alcune scelte politiche del governatore. I rapporti fra Bray e Emiliano invece sono ottimi. Già a dicembre scorso però fu costretto a fermarsi una prima volta e interrompere il lavoro da assessore per qualche giorno. Lo comunicò in un post su Facebook: "Ho problemi alla vista, per un po' dovrò stare lontano dalla tecnologia digitale". Quei problemi di salute - non gravi, va precisato - non lo avrebbero lasciato in pace neanche negli ultimi mesi. Di recente c'è stata una riflessione sul suo possibile abbandono anzitempo. Bray, che ieri non ha partecipato alla seduta del consiglio regionale, non ha alcuna intenzione di fare l'assessore a mezzo servizio.

Via le due stelle

Ecco perché quella riflessione nei prossimi giorni potrebbe sfociare in un passo indietro. Abbiamo provato a contattare l'ex ministro che però non ha risposto. In compenso proprio nelle ultime ore ha comunicato lo stanziamento di 10 milioni di euro in favore degli enti locali per favorire interventi di recupero di siti archeologici. Una mossa che potrebbe rappresentare l'ultima iniziativa ufficiale di Bray da assessore in Puglia. Se così fosse Emiliano perderebbe nel giro di poche settimane le due stelle della giunta regionale. Sia Lopalco che Bray al momento della

Le tappe

1

La nomina
Massimo Bray è stato nominato assessore regionale alla Cultura e al Turismo nel novembre del 2020 dal presidente Michele Emiliano.

2

Il primo stop
Poche settimane dopo, il 6 dicembre, Bray annuncia: "Ho problemi alla vista, per un po' devo stare lontano dalla tecnologia digitale".

3

Verso l'addio
Dopo una riflessione nei giorni scorsi, Bray ora potrebbe lasciare l'incarico di assessore entro la fine di questo mese.

composizione della squadra di governo erano stati infatti indicati da tutti come le punte di diamante della giunta, dei valori aggiunti tramite i quali dirigere degli assessorati chiave della Regione.

Il primo ha consentito a Emiliano di riconquistare anche nel panorama politico nazionale un'immagine di pieno sostenitore delle teorie scientifiche, offuscata in anni precedenti dal sostegno più o meno esplicito a esponenti Novax. Anche per Bray parla il suo lungo e importante curriculum, fin troppo ingombrante per ricoprire il ruolo di assessore regionale. Sta di fatto che finora è, forse unico caso nella squadra della giunta, l'esponente di governo regionale che è riuscito a guadagnarsi il consenso e il rispetto anche del centrodestra.

L'altro caso critico

Quelli di Lopalco e Bray non sono gli unici grattacapi di Emiliano in giunta. C'è infatti un altro caso che riguarda Gianni Stea, assessore al Personale e al Contenzioso. Come anticipato da Repubblica nei giorni scorsi, su Stea pende una richiesta di incompatibilità nel ricoprire il ruolo di consigliere regionale. Richiesta avanzata da Marianna Legista, prima dei non eletti nella lista dei Popolari (guidata dallo stesso Stea). La faccenda dovrà essere risolta con un voto in consiglio, in cui tutti i consiglieri regionali dovranno decidere se salvare Stea o cacciarlo dal parlamento pugliese.

I nuovi ingressi in consiglio

Emiliano finora è sempre stato contrario a valutare qualsiasi ipotesi di

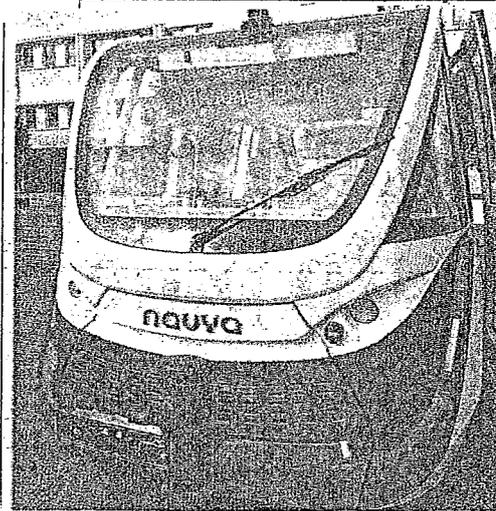
rimpasto. Tutti questi casi però potrebbero costringerlo a cambiare idea. E una via d'uscita da questa situazione potrebbe arrivare paradossalmente da un altro stravolgimento che si abatterà sul consiglio regionale a breve: l'ingresso nel parlamento di tre nuovi consiglieri, sulla base di un riconteggio delle schede elettorali effettuato dalla Prefettura di Bari. I tre nuovi sono Antonio Scalerà (Puglia Domani), Vito De Palma (Forza Italia) e Carmelo Grassi (Pd). Al loro posto usciranno Giuseppe Longo (Coni), Mario Pendenelli e Francesco Lanotte (Popolari). La proclamazione dei tre subentranti in consiglio potrebbe essere effettuata

da parte del Tar entro il 30 novembre, nello stesso periodo in cui Bray potrebbe lasciare l'incarico di assessore. Questo cambiamento ridisegnerà anche i rapporti di forza tra i gruppi nella maggioranza: si rafforza il Pd con un ingresso e si indeboliscono i Popolari che passano da sette a cinque consiglieri regionali, ma che rimangono

sovra-rappresentati in giunta con due assessori.

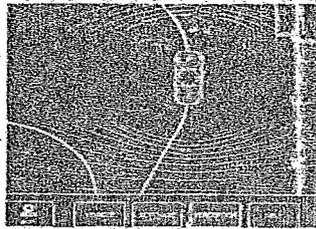
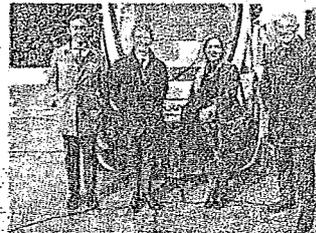
La via d'uscita

Da qui la necessità di rivedere la composizione della squadra di governo. E proprio Grassi potrebbe rappresentare un asso nella manica del governatore: per anni alla guida del Teatro Pubblico Pugliese, è tra le altre cose componente del consiglio superiore dello spettacolo per il ministero della Cultura. È l'unico che in consiglio potrebbe avere insomma le carte in regola almeno per provare a sostituire Bray. Tra l'altro un suo ingresso consentirebbe al tempo stesso di rappresentare l'area di Brindisi (non presente in giunta) e tenere libera una casella per nominare un nuovo assessore esterno al consiglio regionale.



▲ Bus Uri mezzo per il trasporto urbano senza pilota

La visita



Hi-tech
Il bus a guida autonoma partirà a Bari: il vicesindaco Eugenio Di Sciascio assieme all'assessora regionale ai Trasporti Anita Maurodinoia, si è recato a Roma all'Innovation Lab di Tim. Il via previsto in primavera

Elettrico e senza autista arriva il bus intelligente 15 posti: via in primavera

di Gabriella De Matteis

Inizialmente il progetto comincerà con una sperimentazione. A Bari, dalla prossima primavera, approderà l'autobus a guida autonoma e cioè un pullman, completamente elettrico, privo di volante e quindi di conducente. Il vicesindaco Eugenio Di Sciascio che ha delegato all'innovazione tecnologica, lunedì accompagnato tra gli altri dall'assessora regionale ai Trasporti Anita Maurodinoia, si è recato a Roma all'Innovation Lab di Tim proprio per vedere di persona il funzionamento dell'autobus a guida autonoma.

L'obiettivo è infatti quello di avviare un percorso di sperimentazione nell'ambito del progetto La Casa delle Tecnologie emergenti, finanziato dal ministero dello Sviluppo Economico. Progetto che, in una parte, riguarda proprio l'impiego di veicoli a guida autonoma come i droni e appunto l'autobus. Il mezzo, sperimentato con successo in Francia dove ha già percorso tre milioni di chilometri, di fatto, seguendo un percorso tracciato sulla carreggiata, può essere utilizzato come un autobus cittadino. Ha una capienza di 15 posti ed è dotato di un sistema di videosorveglianza che, come spiega Di Sciascio, «lo rende utilizzabile anche con una funzione diversa e cioè di controllo, ovviamente nel rispetto del-

la privacy». Realizzato dall'azienda francese Navya, ha una autonomia di dieci ore. Il veicolo a guida autonoma, come un semplice autobus, può bloccarsi ad una fermata, percorrendo la strada ad una velocità massima di 25 chilometri orari. Il codice della strada per il momento in Italia vieta la circolazione di

Il veicolo a guida autonoma può bloccarsi ad una fermata. La velocità massima sarà di 25 chilometri orari

mezzi senza conducente per questo, nella fase di sperimentazione che partirà a Bari, è comunque prevista la presenza di una persona, non un vero e proprio conducente, ma una figura in grado di fornire assistenza. Durante la visita all'Innovation Lab di Tim, Di Sciascio (con lui c'erano anche Paolo Pate, presi-

dente del Consorzio ASI di Bari e Michele Ruta del Politecnico di Bari, responsabile scientifico del progetto la Casa delle Tecnologie Emergenti), i tecnici hanno mostrato il funzionamento dell'autobus a guida autonoma, simulando, ad esempio, anche alcune manovre, come la fermata improvvisa per un ostacolo. Il veicolo ha un costo di 250mila euro. «Ovviamente i vantaggi di questo autobus sono molteplici, partendo ad esempio dal fatto che può rimanere in funzione per 10 ore» aggiunge Di Sciascio.

Il progetto della Casa delle Tecnologie Emergenti, selezionato tra quelli scelti dal Ministero, ricevendo un finanziamento pari a circa 6 milioni di euro, vede come partner proprio la Tim. A Bari prevede la sperimentazione non soltanto dei veicoli a guida autonoma, ma anche dei droni. Il progetto è però più ampio: la casa delle tecnologie si estenderà su tre poli. Il primo negli spazi dell'ex Manifattura Tabacchi, dove nascerà anche l'atelier dell'innovazione, un luogo dove esporre i prototipi e le innovazioni prodotte, il secondo polo è l'Area di Sviluppo Industriale, dove ci sarà incubatore di imprese e laboratori di ricerca. Il terzo sarà attivato nella Fiera del Levante, questa è infatti l'area scelta dall'amministrazione comunale, d'accordo con gli altri partner, per le sperimentazioni sul campo.

Il progetto

Nasce Adrigreen porti e aeroporti più sostenibili

Favorire l'integrazione di porti e aeroporti croati ed italiani con altre modalità di trasporto, al fine di migliorare le tempistiche di viaggio dei passeggeri durante le stagioni estive e, allo stesso tempo, migliorare le performance ambientali dei sistemi adriatici marittimi e aerei, i cui standard risultano ancora sotto la media europea. È questo l'obiettivo del progetto 'Adrigreen' finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea Italia-Croazia 2014/2020 e presentato nell'aeroporto 'Karol

Wojtyła' di Bari.



▲ Vicepresidente Adp.
Antonio Vasile

Il progetto, del quale è partner Aeroporti di Puglia insieme con gli aeroporti di Pola (Capofila), Dubrovnik, Rimini, Pescara, le Autorità portuali di Dubrovnik, Pola e Ancona, e con l'università Politecnica delle Marche, intende migliorare le performance ambientali dei porti e degli aeroporti coinvolti attraverso azioni pilota e tramite la creazione di un network di

partenariato capace di definire strategie, dare soluzioni e supportare il sistema di trasporto aereo-portuale per ridurre l'impatto ambientale, in termini di consumo di acqua ed energia, produzione/gestione dei rifiuti, emissioni sonore e favorendo il trasporto intermodale nonché l'esperienza di viaggio di passeggeri. Il vicepresidente di Aeroporti di Puglia (Adp), Antonio Vasile, ha ricordato che "Adp è tra i pochi gestori aeroportuali che aderiscono al Global Compact dell'Onu"

Il vertice

Petruzzelli, Decaro non accetta rialzi: "Lo Stato ha speso"

"Sento il dovere personale e istituzionale di creare un clima di distensione per cercare di chiudere al più presto questa ferita per la città, chiamando tutti a collaborare". Lo ha detto il sindaco di Bari, Antonio Decaro, al termine dell'incontro a Roma, su sua richiesta, col ministro della Cultura, Dario Franceschini sulla vicenda del teatro Petruzzelli, dopo la sentenza della Corte di Appello di Bari che ha stabilito la proprietà privata del teatro. "La vicenda del teatro Petruzzelli



▲ Il sindaco
Antonio Decaro

li - ha ricordato Decaro - è lunga e travagliata. Per questo, responsabilmente, non ho voluto usare toni drammatici. Devo però sommessamente notare - ha aggiunto il sindaco - che mentre noi stiamo tenendo fede a questo proposito, dall'altra parte si moltiplicano prese di posizione e richieste al rialzo. Temo che in questo modo non si vada da nessuna parte. Anche

perché - ha concluso Decaro - Bari sa bene che se il teatro Petruzzelli oggi è vivo, e può vantare una produzione culturale di altissimo livello, lo si deve allo Stato che ha speso 45 milioni di euro appartenenti a tutti i cittadini. Per me è da questo dato che è necessario ripartire". Secondo Decaro "dobbiamo tutelare con qualsiasi strumento a nostra disposizione la fruibilità pubblica di un teatro che è stato interamente ricostruito con fondi pubblici".

Covid, sì alla terza dose dopo cinque mesi: prenotazioni triplicate

Anche la Regione Puglia ha deciso di dare attuazione alla circolare del ministero della Salute che consente di ricevere la terza dose del vaccino anti Covid a cinque mesi dalla seconda. Lo comunicano il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e il direttore del dipartimento Salute Vito Montanaro al termine della riunione della Cabina di regia che hanno presieduto ieri pomeriggio. Con le nuove disposizioni è stata aggiornata anche la platea dei cittadini che possono accedere alla terza dose dopo 5 mesi: sino al 31 dicembre la platea sale a 1,7 milioni di pugliesi over 40.

Intanto cresce il numero delle prenotazioni: rispetto alla media di circa 6mila prenotazioni al giorno effettuate nella settimana dal 15 al 21 novembre, tra lunedì e ieri sono quasi triplicate le prenotazioni giornaliere, passate a oltre 16mila al giorno. Lo fa sapere la Regione Puglia. "I pugliesi stanno rispondendo bene alla campagna vaccinale - dichiara il presidente Michele Emiliano - crescono le prenotazioni, quasi triplicate negli ultimi due giorni, e l'adesione dei cittadini per la terza dose. Sono felice di riscontrare che molti cittadini ancora non vaccinati si stanno recando negli hub. Andiamo avanti così".

A questi dati vanno aggiunte le sessioni di vaccinazione dedicate al personale scolastico docente e non docente, che sono in corso in tutta la Puglia secondo il modello "scuola per scuola", organizzato in sinergia tra i Dipartimenti di prevenzione delle Asl e Ufficio scolastico regionale e provinciali; le somministrazioni nei centri specialistici di cura che stanno contattando e vaccinando pazienti, caregiver e familiari conviventi; e infine il lavoro di medici di medicina generale, che stanno già ritirando le dosi, e delle farmacie. Accanto alla terza dose, particolare attenzione nelle disposizioni regionali è riservata alla popolazione che deve ancora ricevere la prima somministrazione di vaccino anticovid: negli ultimi due giorni sono state 1.611 le prime dosi, dato aggiornato alle ore 12 di

In consegna le fiale ai medici di famiglia mentre 28 farmacie a Bari sono pronte al servizio: lista online

ieri; dal 15 novembre le prime dosi sono state 7.341. Inoltre sono circa cento le farmacie delle province di Bari e della Bat attive anche per la somministrazione dei vaccini anti Covid. L'elenco è stato pubblicato sul portale dell'Ordine dei farmacisti. In 200 farmacie, invece, è possi-

bile effettuare i tamponi per rilevare l'infezione. A Bari città le farmacie dove è possibile vaccinarsi sono 28. I primi flaconcini di siero anti Covid saranno consegnati nel fine settimana e inizieranno le somministrazioni, ma adesso è già possibile prenotarsi. "Faccio un appello, a tutta la Puglia, a raccogliere l'invito alla campagna vaccinale per le terze dosi. Una Puglia che grazie anche al grande sforzo compiuto, sembra non subire ora quell'impenata che invece subiscono altre Regioni", lo ha detto la presidente del Consiglio regionale pugliese, Loredana Capone.

— red.cro.

Il bollettino L'incidenza sopra 1%

249

I positivi

Si registrano 249 nuovi casi (1,1% di 22.643 test). Sono così distribuiti: 38 in provincia di Bari, 15 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 13 in provincia di Brindisi, 54 in quella di Foggia, 47 nel Leccese e 83 in provincia di Taranto.

3

I decessi

Tre vittime. Delle 3.948 persone attualmente positive 151 sono ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva

Vittime non credute e procedure lente Le falle nelle leggi a difesa delle donne

Una su sette ha segnalato alla polizia il suo aguzzino ma non ha ottenuto interventi rapidi. Le norme italiane sono buone, ma applicate male. E a pagare sono anche i figli rimasti soli

di Viola Giannoli

Se in soli 11 mesi ci sono già stati 109 femminicidi, se le vittime di violenza sono 89 al giorno, se solo il 15% delle donne denuncia gli abusi prima di venire uccisa, se le misure di sicurezza e quelle facoltative vengono applicate in pochissimi casi e nelle sentenze dei tribunali si legge che le vittime "provocano" o si parla di "relazioni burrascose" davanti ai maltrattamenti, qualcosa non sta funzionando. Dall'omicidio d'onore, l'Italia si è dotata di un poderoso patrimonio legislativo contro gli uomini violenti ma poi c'è Juana Cecilia Hazana Loayza, morta ammazzata in un parco di Reggio Emilia per mano del suo ex, Mirko Genco, già condannato per atti persecutori contro di lei, già denunciato dalla precedente compagna, orfano a sua volta di un femminicidio.

La relazione della Commissione d'inchiesta sul femminicidio restituisce l'immagine di un Paese in cui le donne non sono ancora sufficientemente tutelate. O meglio, spiega la senatrice Valeria Valente, presidente della Commissione, «gli strumenti ci sono - dall'allontanamento dell'uomo violento al bracciale elettronico - ma raramente vengono utilizzati. Bisogna saper leggere correttamente il fenomeno, che risiede nella sperequazione di potere della relazione uomo-donna, nella visione patriarcale delle società. Serve la specializzazione dei tribunali, la formazione delle forze dell'ordine, dei giudici, degli avvocati, dei medici e degli insegnanti».

Poche denunce

La Commissione sui femminicidi ha preso in esame un solo biennio, il 2017-2018, quando le donne uccise sono state 216, più della metà dai partner. «Il 63% delle donne uccise non aveva parlato con nessuno della violenza. Solo il 15% aveva denunciato l'autore - spiega Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat che ha curato parte del rapporto - Due dati molto gravi che chiamano in causa tutti noi: padri, madri, amiche, amici». A volte, si legge nel report, il racconto a una persona fidata, una mamma, una zia diventa la prima e troppo spesso l'unica esternazione della violenza subita. Nella maggior parte dei casi, lo sfigo non si traduce in denuncia. «Ma chiamate in causa - aggiunge Sabbadini - sono anche le istituzioni che non riescono a raggiungere donne che ne hanno bisogno».

Il rischio sottovalutato

Poi ci sono quelle che denunciano: minacce, lesioni, tentati di strangolamenti con tanto di certificati medici. Reati gravi che farebbero scatta-



▲ Cecilia Juana Hazana, 34 anni, è l'ultima vittima di femminicidio in Italia. Aveva denunciato l'ex che poi l'ha uccisa venerdì scorso



L'osservatorio sui femminicidi

Su larep.it/femminicidi la sezione speciale "Osservatorio femminicidi". Un luogo del ricordo, a cominciare dalle prime due donne assassinate nel 2021, Victoria Osagie e Roberta Siragusa, fino all'ultima, Cecilia Juana Hazana. Ma l'"Osservatorio" vuole essere uno spazio dove trovare anche dati, inchieste, storie, interviste, tutta la produzione di Repubblica sul tema della violenza di genere

re anche misure cautelari. E invece «da parte dell'autorità - dicono le commissarie - non vi è stata un'adeguata valutazione della violenza». E quelle donne sono morte. Ma se le querele sono così rare è evidente che quando le vittime trovano il coraggio la situazione è drammatica. «Il 79% delle uccise che aveva denunciato aveva indicato di temere per sé e i figli. La maggioranza aveva sporto più di una denuncia, segno di una piena escalation della violenza. Le donne devono essere credute» sottolinea Sabbadini. Ma nei centri più piccoli, in cui si conoscono tutti, vengono dissuase. «Il femminicidio - dice Antonella Veltri, presidente della rete anti violenza D.i.Re - non è un evento imprevedibile. Le donne uccise avevano cercato, au-

Le panchine dipinte di rosso

Sono, con le scarpe di identico colore, uno dei simboli della giornata del 25 novembre dedicata alla lotta in difesa delle donne vittime di femminicidio e di violenza di genere (in foto, una panchina del 2020)



to, si erano separate dai maltrattanti, a volte erano stati emessi provvedimenti. Non è bastato. Manca la valutazione del rischio: va fatta con i centri anti violenza che usano una metodo consolidato per scegliere il livello di protezione di ogni donna».

Pene e attenuanti

Sui 118 processi arrivati a sentenza per i femminicidi considerati dalla Commissione parlamentare, ci sono state 98 condanne, 19 assoluzioni, un patteggiamento. «Sono di meno gli autori condannati a ergastolo e a 30 anni di quelli condannati a meno

di 20 anni», dice Sabbadini. Pene inferiori a quelle attese, per via del rito abbreviato, poi cancellato dal "Codice rosso", e delle attenuanti. «Preoccupanti», le definiscono le commissarie. A leggerle si trovano anche «l'essere un ottimo lavoratore attaccato alla famiglia» o «i problemi economici e di salute della moglie», uccisa.

I figli orfani o sottratti

Anche i bambini diventano vittime della stessa violenza: uccisi dai pa-

I numeri

109

Femminicidi in Italia nel 2021
Con un aumento dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel 2021 ci sono già stati 109 femminicidi

dri, orfani di madri (169 in quei soli due anni) o sottratti alle donne che denunciano i violenti. Come nel caso di Laura Massaro, una sopravvissuta della violenza, che lotta da anni per stare con suo figlio. «Il processo penale per violenza e quello civile di separazione seguono strade separate: un uomo violento può essere considerato un buon padre a cui affidare i bambini - spiega Valente - Così le donne non denunciano anche per paura di perdere i figli».

63

Le vittime che hanno tacito
La Commissione sui femminicidi ha rilevato che delle 216 donne uccise negli anni 2017-2018, il 63% non aveva parlato con nessuno delle violenze subite che hanno portato alla loro morte

118

I processi a sentenza
Dei 118 processi arrivati a sentenza presi in esame dalla Commissione, ci sono state 98 condanne, 19 assoluzioni, un patteggiamento. La somma delle sentenze di ergastolo e a 30 anni è più bassa di quelle di pena inferiore a 20 anni

L'intervista alla ministra degli Affari regionali

Gelmini "Subito il fermo per gli uomini violenti E tutele per chi li denuncia"

di Emanuele Lauria

Cinque ministre per riscrivere le norme sul femminicidio. Al lavoro per chiudere entro sette giorni un pacchetto che comprenderà provvedimenti di fermo più efficaci per gli autori delle violenze, una "scorta" per le donne che hanno denunciato e nuovi aiuti economici che potenzieranno o affiancheranno il "reddito di libertà" già in vigore. Mariastella Gelmini, titolare degli Affari regionali nel governo Draghi, con orgoglio misto a cautela anticipa alcuni dei provvedimenti dell'esecutivo. Che Gelmini idealmente dedicherà a Vanessa Zappalà, la ragazza uccisa ad Acitrezza dall'ex fidanzato che aveva denunciato per stalking: «Non possiamo abbandonare le donne alla ritorsione dei loro carnefici».

In Italia, ogni giorno, si registrano 89 episodi di violenza sulle donne. Un'emergenza sociale che le leggi sinora non hanno tamponato.

«È purtroppo un dato endemico e allarmante, che ha radici complesse: culturali, economiche, sociali. Estirparle è un processo che richiede tempo e una strategia a 360 gradi».

La legge sul codice rosso, evidentemente, non ha risolto il problema. Perché?

«Il codice rosso è una misura di fondamentale importanza votata da tutto il Parlamento perché dispone una corsia preferenziale nelle indagini, prescrivendo tempi serrati per l'adozione dei provvedimenti. Ma sapevamo che, da sola, non sarebbe stata risolutiva anche perché presuppone che ci sia stata una denuncia».

Il governo si appresta a varare nuove norme contro i femminicidi e gli abusi sulle donne. Quali sono le misure allo studio?

«Con le ministre Bonetti, Lamorgese, Cartabia e Carfagna stiamo valutando un pacchetto di misure che puntano, da un lato, alla tutela delle donne che subiscono violenza, dall'altro a rafforzare l'efficacia delle misure sanzionatorie e interdittive».

In concreto, a cosa pensate?

«Misure di fermo più efficaci per gli autori delle violenze e una protezione per le vittime. Non possiamo lasciare sole le donne che denunciavano, senza stravolgere le loro vite».

La proposta delle "scorte di Stato" è stata oggetto di critiche: le vittime potrebbero vedere limitata la loro libertà.

«È una misura di tutela per i casi estremi e con il consenso di chi subisce violenze: non c'è niente di peggio di una donna che abbia sporto denuncia e poi sia stata abbandonata alla ritorsione del suo carnefice. E poi potenzieremo gli aiuti economici per le vittime. È una priorità di tutto il governo, come ha detto il premier Draghi. Con la legge di bilancio abbiamo intanto stabilizzato le risorse per centri antiviolenza e case rifugio».

Strutture che la ministra Carfagna propone di realizzare in



▲ Al governo Mariastella Gelmini (Forza Italia) guida il ministero degli Affari regionali e partecipa al piano del governo Draghi in difesa delle donne

“
Il codice rosso è una misura fondamentale votata da tutto il Parlamento, ma sapevamo che da sola non sarebbe stata risolutiva

Al lavoro per norme più efficaci con Bonetti, Lamorgese, Cartabia e Carfagna. Buona l'idea di centri antiviolenza nei beni confiscati alle mafie

beni sequestrati alla mafia, con un bando finanziato dal Pnrr.

«Un'iniziativa che condivido in pieno».

Il presidente vicario del tribunale di Milano, Roia, ha sottolineato l'aumento dei casi fra i giovani di età fra i 18 e i 35 anni. Una riprova che c'è un problema culturale irrisolto, malgrado le campagne di sensibilizzazione.

«Sono stati compiuti molti passi in avanti grazie anche ad un lavoro straordinario nelle scuole. Ma c'è ancora molto da fare per superare, in una parte della società, una visione violenta, maschilista e patriarcale che la pandemia ha acuito».

Dati e analisi del fenomeno ci dicono che esiste ancora una reticenza delle donne nel denunciare. A cosa è dovuta?

«A molti fattori: alcuni psicologici, perché molte donne vivono gli abusi con incomprensibili sensi di colpa o pensano di riuscire a redimere il partner, altri pratici. A cominciare dall'aspetto economico che le costringe in una situazione di dipendenza dalla quale non vedono uscita. E poi c'è la paura di restare sole e di subire ritorsioni: è lì che dobbiamo intervenire. Le donne che denunciano devono essere protette».

Sui 192 casi presi in esame dalla commissione parlamentare sui femminicidi, solo 36 vedono come autore uno straniero. Ciò non ribalta molti pregiudizi sul pericolo che verrebbe dall'immigrazione?

«Chi studia questi fenomeni sa bene purtroppo che a praticare la violenza di genere sono uomini di tutte le etnie. Tuttavia non possiamo ignorare che spesso in alcune comunità straniere viene conculcata la libertà delle donne anche con la violenza fisica».

La stessa commissione indica una risposta istituzionale alla violenza di genere "non adeguata rispetto all'esigenza di interrompere le condotte violente".

«C'è da lavorare ancora sulla preparazione di professionalità specifiche nella pubblica sicurezza, nei tribunali, negli ospedali: occorre competenza per decifrare i sintomi delle violenze e per affrontare situazioni che richiedono approcci multidisciplinari».

A volte le soluzioni adottate finiscono per penalizzare le vittime, sottraendo figli alle madri oggetto di abusi o collocando i minori in case rifugio.

«Sì, è un fatto che è stato messo in evidenza dal monitoraggio in Italia della Convenzione di Istanbul ed è semplicemente inaccettabile».

Si torna a discutere di eutanasia, con il via libera del comitato etico al primo suicidio assistito in Italia. Che giudizio ne dà?

«Sui temi etici ognuno di noi ha un'opinione che è il frutto della propria cultura e del proprio credo. Personalmente continuo a pensare che la nostra vita non appartenga solo a noi».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

“Sì al suicidio assistito ma decide il tribunale” Scontro sul farmaco

Mario, tetraplegico, ottiene l'ok dall'Azienda sanitaria nelle Marche: è la prima volta. Manca l'accordo su come procedere. Il Vaticano: l'unica via sono le cure palliative

dalla nostra inviata

PESARO – Mario sa di aver vinto una battaglia epocale. Ci vorrà tempo ancora, ci saranno, forse, altri passi giuridici e giudiziari da fare; ma la strada è tracciata. Con il sì del comitato etico dell'Azienda sanitaria regionale delle Marche, che ha identificato nello stato di Mario (nome di fantasia), 43 anni, tetraplegico e immobilizzato a letto da 10 anni, le 4 condizioni stabilite dalla Consulta per definire «non perseguibile» il suicidio assistito (volontà libera e autonoma, capacità di decidere, sofferenze insopportabili e patologia irreversibile), potrà morire. Potrà cioè, come chiede da due anni, mettere fine alle sue sofferenze, con il supporto dell'Associazione Luca Coscioni. Ed essere il primo italiano a ottenere il suicidio assistito legale nel nostro

La Regione rimette il caso in mano al tribunale. Cappato: “Trappola burocratica, così sarà costretto a nuove sofferenze”

Paese, senza dover emigrare in Svizzera, come fece Dj Fabo. Anche se, dopo la diffusione del parere del Comitato etico, la Regione Marche ha fatto marcia indietro. Riportando la questione in sede legale: «Sarà il tribunale a decidere se il paziente potrà avere diritto al suicidio assistito. Il Comitato etico ha sollevato dubbi sulle modalità del farmaco che il soggetto avrebbe chiesto». «La precisazione della Regione conferma la gravità della trappola burocratica tesa contro Mario da 14 mesi. La Regione forse dimentica che il tribunale di Ancona si è già espresso, con un'ordinanza immediatamente applicativa e definitiva», ricordano Filomena Gallo e Marco Cappato, dell'Associazione Coscioni. «Con quella sentenza il tribunale di Ancona aveva ordinato alla Asur Marche di eseguire tutte le verifiche necessarie a stabilire che Ma-

rio fosse in possesso delle 4 condizioni previste dalla sentenza della Corte. Il Comitato etico l'ha fatto: ha accertato che Mario rientra nelle condizioni stabilite per il suicidio assistito, ma non ha validato le modalità tecniche per l'autosomministrazione del farmaco. Ciò che la Regione non dice è che la responsabilità di definire le procedure non è del malato, ma del Servizio sanitario, che però si rifiuta di farlo». Anzi, precisa Gallo, «siamo pronti a denunciare noi il tribunale, per le nuove sofferenze che questi ritardi provocheranno a Mario». La sua è una vita «di torture», così ha detto nel suo audio-testamento. È del 27 agosto 2020 la raccomandata in cui chiedeva all'azienda sanitaria di verificare se le sue condizioni fossero compatibili con il suicidio assistito in Italia. Ne è seguita una battaglia giudiziaria fino al sì del Comitato etico. Teri-

La battaglia per il fine vita



Piergiorgio Welby
Malato di distrofia muscolare, chiese l'eutanasia con una lettera aperta al capo dello Stato. Gli fu staccato il respiratore nel dicembre 2006.



Lucio Magri
Fondatore del Manifesto, nel novembre 2011 andò in Svizzera e chiese a un amico medico di aiutarlo nella procedura di suicidio assistito.

il dietrofront della Regione, dunque si profila un nuovo conflitto legale. Il via libera al primo suicidio assistito in Italia ha già scatenato un'ondata di reazioni. Da una parte chi plaude a questa battaglia di libertà, dall'altra il Vaticano, con la Pontificia Accademia per la vita, si chiede se davanti alla sofferenza «la risposta più adeguata sia incoraggiare a togliersi la vita», mentre la via più convincente restano «le cure palliative». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabiano Antoniani
Tetraplegico per un incidente, fu accompagnato nel 2017 in Svizzera da Fabio Cappato, incriminato per aiuto al suicidio e poi assolto.



Samantha D'Inca
Ha 30 anni ed è in stato vegetativo per un incidente. Il padre, come suo amministratore, potrà dare l'ok a interrompere la nutrizione.

Introdotta l'obiezione di coscienza per i medici. Ma l'approdo in Aula slitta ancora.

di Liana Milella

ROMA - Il caso di Mario non accelera, ma rallenta la futura legge sul fine vita. Che alla Camera è registrata come "legge sulla morte volontaria medicalmente assistita". Perché il centrodestra, che rema contro le nuove norme e, soprattutto, frena sull'accelerazione di Pd e M5S, ne approfitta subito. E dice, come Pierantonio Zanettin, avvocato di Forza Italia e capogruppo in commissione Giustizia: «Proprio la storia di Mario dimostra che non c'è fretta, i giudici

decidono lo stesso».

Casuali incastrì parlamentari - la fiducia sul processo civile, i decreti bollette e Covid in scadenza - remano, neanche a farlo apposta, contro gli sforzi di Pd, M5S e Leu, per sbloccare una legge in attesa da sempre, e ora insidiata dal referendum. Lo slittamento dell'approdo in aula per lunedì - dopo i rinvii del 22 ottobre e del 22 novembre - è già nelle cose. Camminiamo verso il fine settimana e il solito stop dei lavori parlamentari e ci sono oltre 300 emendamenti. Giulia Bongiorno, responsabile Giustizia della Lega, ha già detto ai suoi: «Il Parlamento non deve abdicare alle sue funzioni, non deve decidere con l'accetta e rincorrendo i casi di cronaca». E Roberto Turri, capogruppo del Carroccio in commissione, si stringe nelle spalle: «A parte il nuovo articolo sull'obiezione di coscienza ammessa per i medici, il testo è stato stravolto. Impossibile lavorare da zero per arrivare in aula lunedì, non è colpa nostra se s'incrociano fiducie e decreti da votare».

Sì, il centrodestra approfitta della contingenza per assecondare un nuovo rinvio che potrebbe far slittare la legge al 2022 per via della sessione di bilancio. Alfredo Bazoli, il relatore del Pd con il collega Nicola Provenza di M5S, oggi giocherà l'ultima carta. Una riunione di tutti i gruppi dopo quello che definisce «il grande passo avanti fatto con l'obiezione di coscienza per i medici e controlli più forti sulle condizioni chieste dal centrodestra». Ma pure lui è scettico sull'aula di lunedì: «È complicato con una sola nottata per votare...».

Una felice coincidenza per il centrodestra. Basta sentire il forzista Zanettin: «Qui, esasperando i tempi, si rischia lo psicodramma della legge Zan, alla Camera c'è una maggioranza netta, ma poi la legge muore al Senato». Eccolo di nuovo il fantasma della legge Zan, degli anatemi del senatore leghista Simone Pillon, della maggioranza che si spacca. Stavolta, forse, in modo ancora più fragoroso. Perché le divisioni attraversano, già

Pd in pressing per la nuova legge Frena la destra: bastano i giudici

Punto di vista

Ellekappa

IN PARLAMENTO
LA LEGGE SUL
FINE VITA FINIRÀ
COME AL SOLITO
CON UN
SUICIDIO
ASSISTITO



alla Camera, i renziani di Italia viva tant'è che Lucia Annibaldi annuncia che il suo gruppo «lascerà libertà di coscienza perché i temi sono delicati ed è inimmaginabile un vincolo di voto». Su questo gongola Zanettin: «È un errore in tempi politicamente difficili affrontare temi sensibili senza una maggioranza chiara».

Eppure il Pd scommette lo stesso sulla legge destinata a disciplinare il fine vita della persona che «abbia raggiunto la maggiore età, sia capace di intendere e di volere, di prendere decisioni libere, attuali e consapevoli, adeguatamente informata, e che sia stata previamente coinvolta in un percorso di cure palliative al fine di alleviare il suo stato di sofferenza o le abbia esplicitamente rifiutate». Il dem Bazoli lavora per «preparare il terreno per una condivisione larga e per una maggioranza non raccogliaticcia». Il suo suona quasi come uno sfogo: «C'è la Consulta, ci sono i giudici che si muovono, c'è il referendum, e quindi faccio fatica a capire chi dice no. È una sorta di autogol, vogliamo lasciare tutto nelle mani dei giudici o fare una legge che offra garanzie?». Ma la risposta è nelle parole di Bongiorno: «Non ci può essere un sì o un no a seconda di che partito sei, perché ci sono sensibilità diverse nel nostro come negli altri gruppi». Sì, ma i tempi? «Faremo una riunione quando sarà il momento...». Che certo non sarà lunedì prossimo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva il Super Pass Stretta sugli alberghi Obbligo di vaccino per polizie e prof

Il Cdm pronto a varare già stasera le nuove regole: a seconda dei colori, non basterà più il tampone per frequentare cinema, palestre e ristoranti. Carta verde estesa ai treni regionali

di Tommaso Ciriaco

ROMA - Alcune certezze, accompagnate da pesanti nodi ancora da sciogliere: il Super Green Pass sarà varato stasera, dopo una giornata fitta di appuntamenti. Prima la cabina di regia politica, poi una riunione con le Regioni, quindi la seduta del Cts, infine il consiglio dei ministri. Tra le misure, l'obbligo del passaporto vaccinale ai turisti che soggiornano negli alberghi e la possibile estensione della carta verde per chi sale a bordo di un mezzo di trasporto pubblico a media percorrenza: treni e bus regionali, quindi, assai sfruttati dai pendolari. Da lunedì - data di entrata in vigore del nuovo decreto - chi ha tra i 18 e i 39 anni potrà accedere alla terza dose.

I numeri peggiorano

Non arrivano buone notizie sul fronte dei dati del contagio. Ieri con 689.280 tamponi si sono registrati 10.047 nuovi casi (martedì scorso erano stati 7.698). Il tasso di positività è all'1,5%. I decessi sono 83, mai così tanti dallo scorso 10 giugno. Undici in più i posti occupati in terapia intensiva, 90 nei reparti ordinari.

I dubbi di Draghi

Lo snodo è decisivo, per certi versi anche drammatico. E Mario Draghi ne avverte tutto il peso. In Europa la situazione peggiora: i trentamila contagi in Francia, finora poco colpita, rappresentano un duro colpo a chi spera di cavarsela senza una stretta radicale sui No Vax. Per non parlare dell'Olanda, che ha iniziato a spostare i malati gravi in Germania. La pressione sul premier è for-

tissima. I ministri di Pd e Forza Italia - assieme a Roberto Speranza - chiedono di escludere i No Vax da ogni luogo ricreativo già in zona bianca. Più cauto, sul punto, Matteo Salvini. Ma anche Regioni importanti come Lazio, Campania, Toscana, Puglia, Lombardia e Veneto spingono per la linea dura. Il presidente del Consiglio porterà in cabina di regia due testi e aprirà la discussione. Tutto ruota attorno a un dilemma, che è poi il cuore del meccanismo del 2G: escludere i tamponi dal Green Pass soltanto dalla zona arancione (con altre restrizioni pure in giallo), oppure far valere il bando contro gli anti-vaccinisti subito e ovunque?

I numeri

10.047

I positivi

I casi sono stati 3600 in più di ieri. I tamponi sono stati 689mila. I nuovi ricoveri 90

83

I morti

Le vittime del Covid sono 13 in più di ieri. Il rapporto di positività è 1,5.



▲ Un centro vaccinale a Roma

1.668

In Lombardia

I maggiori contagi sono in Lombardia (1.668), Veneto (1.632) e Lazio (1.456)

Super Pass in bianco o giallo?

È appunto il nodo dei nodi. La soluzione più radicale prevede che già in zona bianca i No Vax vengano banditi da cinema e teatri, bar e ristoranti, palestre e stadi. L'altra possibile soluzione prevede l'inasprimento del giallo - con restrizioni sulla capienza valide solo per i No Vax - e il divieto di ingresso dall'arancione nei luoghi ricreativi e di svago. L'effetto, però, rischia di essere caotico, il meccanismo poco chiaro, i controlli assai difficili. Draghi teme che l'opzione più radicale determini un contraccolpo sul fronte della ripresa: tenere fuori i no-vax significa escludere da alcuni consumi sei milioni e mezzo di persone.

Obbligo per 1,7 milioni

È una delle novità più clamorose. Il governo si prepara a imporre l'obbligo di vaccinazione per l'intero comparto difesa e sicurezza (500 mila dipendenti) e per il personale scolasti-

co (1,2 milioni); in tutto, 1 milione e 700 mila persone. L'intero comparto significa Polizia e Carabinieri, Guardia di Finanza ed Esercito, Aeronautica, Marina e Polizia penitenziaria. Già si annunciano polemiche soprattutto sul fronte degli agenti di Polizia: alcune delle sigle sindacali sono ostili al provvedimento. A tutti verrebbe concesso poco meno di un mese - fino al 15 dicembre - per adeguarsi. Poi scatterebbe la sospensione dello stipendio.

Green Pass a 6 o 9 mesi

Alla vigilia del decreto, la linea ufficiale prevede una riduzione della durata del passaporto vaccinale da 12 a 9 mesi. Deciderà oggi il Cts. Resta in campo, però, anche l'idea di limitare il pass a sei mesi.

Alberghi solo con il Super Pass

Per tutelare il turismo, l'esecutivo valuta in queste ore anche la possibilità di imporre il Green Pass a chi accede a una struttura alberghiera. Finora l'obbligo valeva solo per palestre, piscine e centri benessere degli hotel. Nel frattempo, la ministra

Maria Stella Gelmini spiega a *Porta a Porta*: «Dobbiamo salvaguardare la stagione invernale e sciistica ed evitare la chiusura delle strutture».

Carta verde per i pendolari

Probabile che anche stavolta venga escluso il trasporto pubblico locale dall'obbligo di Green Pass. Possibile però che venga previsto l'obbligo di carta verde per treni e autobus a media percorrenza. Si tratta dei mezzi di trasporto scelti ogni giorno da centinaia di migliaia di pendolari.

Terza dose subito agli over 18

Da lunedì per gli over 18 dovrebbe essere possibile prenotare la terza dose, a patto che si sia ricevuta la seconda da almeno cinque mesi.

Salvini frena sui minori

Non dovrebbe essere introdotto il Green Pass per la fascia 5-11 anni, almeno per il momento. E comunque, Matteo Salvini ha chiesto di non forzare la mano. Almeno su questo:

Obbligo sul lavoro: è l'orizzonte

Non sarà in questo decreto. Ma l'esecutivo pensa di introdurre presto un obbligo vaccinale a tutti i dipendenti del settore pubblico e privato. Facendo leva sul Green Pass, oppure con un obbligo vero e proprio, sul modello di quello imposto ai sanitari. Molto dipenderà dalle decisioni del nuovo governo in Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Draghi ai ragazzi
"Se fai bene oggi
poi ti scelgono"**

In attesa di capire quale sarà il suo futuro, Mario Draghi si racconta davanti ai ragazzi del Punto Luce Save the Children di Roma: "Tutti - dice il premier - cerchiamo la strada, anch'io sto cercando la mia. Chi fa bene oggi, poi viene scelto".

La Lega di governo

di Emanuele Lauria

ROMA — Sono lontani i tempi delle strizzatine d'occhio ai No vax e degli strali contro il Green pass, definito in origine una "cazzata pazzesca". Ora Matteo Salvini sposa la linea del rigore propria dei governatori. Onde evitare pubbliche incomprensioni, il segretario della Lega decide di convocare i presidenti di Regione in anticipo, rispetto alla data in cui l'esecutivo Draghi è chiamato a prendere una decisione su come contenere la quarta ondata del Covid. Ci sono Luca Zaia e Attilio Fontana, con cui il leader del Carroccio si era confrontato già lunedì. Ma parla soprattutto Massimiliano Fedriga, il presidente della Conferenza delle Regioni: un'ora di colloquio in videoconferenza, nel quale vengono espresse tutte le posizioni in campo. Alla fine c'è un sostanziale sì al super Green pass: la nota dira-

Salvini sposa la linea del rigore "Restrizioni per i non immunizzati"

matà alla fine della riunione dice che «la Lega lavora con il governo con buon senso per evitare chiusure, eccessive complicazioni per gli italiani e messaggi allarmistici». La traduzione è la seguente: si attendono le proposte concrete che spareranno oggi in cabina di regia ma quelle due espressioni — «evitare chiusure» ed «evitare eccessive complicazioni» — lasciano intendere ai più una cosa: la Lega è pronta a dare il suo avallo a una soluzione che preveda limitazioni generalizzate per chi non si è immunizzato. Fatto salvo, ovviamente, il diritto al lavoro. Anche se Salvini propende

Il leader e i governatori del Carroccio: nessuna limitazione in zona bianca. Meloni contro

per il mantenimento della distinzione per colori e perché almeno in zona bianca non ci siano divieti per i No vax che hanno fatto il tampone.

C'è una coltre di riserbo, da parte dei protagonisti della videoconferenza. Fedriga è stato piuttosto netto, difendendo a spada tratta quanto detto alla vigilia: «L'ipotesi in campo è che i provvedimenti restrit-

tivi non si applichino a chi si è sottoposto alla vaccinazione. A questi sarà garantita la possibilità di continuare a svolgere le attività altrimenti vietate. Con il tampone sarà consentito solo andare al lavoro. Per svolgere le attività vietate nella specifica zona, bisognerà essere o vaccinati o guariti».

Posizione che allontana Lega e Fratelli d'Italia: il partito di Meloni rimane contrario a nuove restrizioni. Ma il Carroccio prova a non spaccarsi di nuovo, come accaduto a settembre. «Siamo in perfetta sintonia con i governatori e i governatori sono uniti tra loro», sintetizza Mat-

teo Salvini. Anche per allontanare i sospetti nati dopo l'incontro che, prima della conferenza delle Regioni di lunedì, ha visto il senatore milanese faccia a faccia con Zaia e Fontana ma non con Fedriga. I presidenti hanno sottolineato nel corso dell'incontro anche l'esigenza di salvaguardare la stagione turistica invernale.

Lo stesso Salvini, ieri, è rimasto in contatto con Palazzo Chigi. Unico punto fermo nella campagna leghista è il no al Green pass per gli under 12: «Stiamo lavorando», dice il segretario, «per evitare le chiusure, le paure, per evitare che ai bambini venga esteso l'utilizzo del green pass, perché sui bambini bisogna andare assolutamente cauti». Ma è una battaglia di facciata, mirata a incassare un facile risultato: la questione del vaccino per i più piccoli, infatti, non è neppure all'ordine del giorno del consiglio dei ministri.

©PRODUZIONE RISERVATA

di Mauro Favale

ROMA — L'ultimo focolaio registrato tra gli scranni di pelle bordeaux di Montecitorio risaliva a 13 mesi fa, ottobre 2020: allora erano risultati positivi negli stessi giorni 18 deputati, tra cui 4 capi-gruppo. Poco più di un anno dopo, mentre in tutta Italia si accelera sulla terza dose di vaccino, il copione si ripete — per ora — in formato ridotto: tra i 630 parlamentari della Camera sono attualmente 7 i contagiati da Covid e decine sotto screening in attesa del risultato del tampone.

Dei nuovi positivi, 4 sono emer-

si ieri, altri tre avevano già comunicato nei giorni scorsi il contagio che, per tutti, spiegano dalla Camera, sarebbe avvenuto all'esterno di Montecitorio da dove i sette risultano assenti da circa una settimana. «La situazione è sotto controllo e il monitoraggio resta costante», ha spiegato il presidente Roberto Fico che appena due settimane fa aveva salutato così la riapertura del Transatlantico (l'enorme corridoio-salone antistante l'Aula che misura oltre 56 metri di lunghezza) dopo un anno e mezzo di chiusura durante il quale aveva ospitato i banchi dei deputati per garantire il distanziamento: «È un piccolo passo verso la normalità».

Una normalità turbata ieri dalla notizia dei nuovi contagi che, però, non dovrebbe portare (almeno per il momento) a irrigidire le misure di sicurezza. Nessuna nuova chiusura, insomma, nonostante gli umori diversi che attraversano i deputati in questa fase: da una parte, quindici giorni fa, 41 parlamentari di diversi schieramenti avevano scritto a Fico prefigurando nuovi cluster e chiedendo un ripensamento sulla riapertura di Transatlantico e buvette. Dall'altra, proprio ieri una decina di deputati (tutti del Misto, molti come Pino Cabras e Raffaele Trano di Alternativa C'è, componente che raccoglie diversi ex M5S) hanno presentato due ricorsi — uno alla Consulta e uno alla Camera — contro la delibera dei questori di Montecitorio che hanno reso obbligatorio il green pass per accedere a Montecitorio. Una mossa che segue quella di Sara Cunial — anche lei deputata del Misto, anche lei ex 5S, un simbolo per i No Vax di tutta Italia — che in questi giorni può fare ingresso a Montecitorio in virtù di una sospensione dell'obbligo di esibire il Green Pass decisa una settimana fa.

Il virus spaventa Montecitorio Positivi in 7, via allo screening

Tra i contagiati 3 del Pd. Avrebbero contratto il Covid all'esterno della Camera. Fico: "Non c'è allarme". Dieci deputati ricorrono contro il Green Pass

► Presidente

Roberto Fico, 47 anni, è presidente della Camera. Ieri ha rassicurato i colleghi sui contagi da Covid



STEFANO CAROZZI/FOTOGRAFIA

Domani il contestatissimo salvacondotto verrà discusso (e con tutta probabilità bocciato) dal Consiglio di giurisdizione di Montecitorio. Nel frattempo la deputata siede in tribuna da dove ieri ha denunciato la «discriminazione» che, a suo dire, starebbe subendo dalla Camera «come mai è successo a nessuno in questa Aula. Trasformate i nostri diritti costituzionali in privilegi ma io vi perdono», ha detto prima che il suo microfono venisse silenziato.

Intanto sale la preoccupazione tra i parlamentari, non solo tra quelli contagiati. Tre sarebbero del Pd, gli altri quattro di gruppi diversi. Alcuni dovrebbero aver ricevuto la doppia dose di vaccino ma su questo non vi è certezza: il sistema di controllo del Green Pass a Montecitorio, infatti, non fa distinzione tra chi lo ha perché vaccinato o guarito e chi perché in possesso di un tampone negativo. I «contatti stretti» dei sette positivi sono già stati individuati e si sta procedendo secondo il protocollo adottato dalla Camera fin dall'inizio della pandemia.

Tra mascherine, gel e vaccino, la speranza di tutti è di non tornare indietro ai focolai di un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna Grillo e dileggia Conte "Specialista in penultimatum"

MILANO -- Il registro è un po' quello di sempre, fatto di battute, di gag, ma il significato politico c'è tutto e infatti nel giro di pochi minuti nel M5S non si parla d'altro: Beppe Grillo che pubblicamente ironizza e affonda le scelte di Giuseppe Conte. Incontro pubblico alla Camera organizzata dal Movimento sulle comunità energetiche, oltre al presidente dei 5 Stelle ci sono i capigruppo di Camera e Senato, il ministro Stefano Patuanelli, è ospite il collega alla Transizione ecologica Roberto Cingolani; quando è il suo momento il fondatore si collega da remoto ed esordisce così: «Ah bene, vedo che c'è la stampa, Conte è un gentleman, non riesce a dare degli ultimatum, è uno dei più grandi specialisti di penultimatum che abbiamo visto...». Il riferimento è al boicottaggio di trasmissioni e tg Rai annunciato la settimana scorsa dopo le nuove nomine da Conte, nomine che non avevano accontentato i desiderata del M5S, e al parziale dietrofront dello stesso Conte anticipato qualche ora prima. Quando aveva spiegato che non si tratta(va) di un abbandono eterno alla tv pubblica, ma semplicemente di «un segnale mandato per ottenere un chiarimento».

Ma al di là della faccenda Rai in sé, col suo sarcasmo il fondatore del M5S — il quale non prendeva parola pubblicamente da settimane — dà voce a scontentezze e incompre-

sioni diffuse per i metodi decisionali considerati poco collegiali del presidente. Come appunto sulla decisione di boicottare la televisione di Stato. «Nessun screzio con Grillo, si sa che lui ha una comunicazione poco ortodossa. Lo abbiamo deciso tutti insieme di reagire così, decideremo tutti insieme quando tornare», è stata la replica di Conte in conferenza stampa. «Balle, in diversi glielo avevamo sconsigliato, proprio perché poi si sarebbe dovuti per forza tornare indietro, e invece...», racconta un esponente del partito.

Star fuori dai telegiornali, dagli approfondimenti e dai talk show politici nella tv pubblica in una fase delicatissima, tra legge di bilancio e

partita quirinalizia. Ovvero: far mancare la propria voce e aumentare gli spazi per gli altri. Anche perché non è più il M5S anti-sistema che poteva farsi vanto di non calcare gli studi televisivi, per non mischiarsi con la "vecchia politica". Già appena un attimo dopo la reazione di pancia dell'ex presidente del Consiglio di mercoledì scorso, si era capito che si sarebbe dovuto fare un dietrofront poco onorevole. Giustificandolo come? Con "era tutto uno scherzo"? «Non siamo contro il servizio pubblico, dobbiamo contestualizzare anche le decisioni», dice Conte. Poi c'è la questione (correlata allo sgambetto Rai) del relatore sulla manovra da individuare

Durante un convegno il fondatore ironizza sulla gestione del caso Rai da parte del leader 5S. La replica: "Ha un'idea non ortodossa della comunicazione"

di Matteo Pucciarelli

entro oggi. Conte difende a spada tratta la richiesta di affidare il compito al 5 Stelle Daniele Pesco, che è presidente della commissione Bilancio e in virtù del ruolo ha la possibilità di avocare a sé il ruolo. Dopo i primi propositi di andar dritti sul nome unico, la mediazione proposta dal M5S era quello di individuare tre relatori: oltre a Pesco, un nome del centrosinistra (Vasco Errani di Leu, gradito anche al Pd) e un altro di centrodestra. Opzione che avrebbe la controindicazione di complicare i lavori. Quindi si potrebbe scegliere per due relatori, uno per l'area progressista e un altro per la destra.

La navigazione di Conte nelle acque agitate del Movimento (situazione che a dire il vero accomuna un po' tutti i partiti, lo snodo del Quirinale aumenta le tensioni) è insomma difficoltosa, il tentativo di evitare i possibili scogli è in corso: alla Camera ad esempio la nomina del nuovo capogruppo sta per concludersi con la pace, infatti dovrebbe restare Davide Crippa con la benedizione del presidente. Troppo rischioso andare alla conta, quanto era avvenuto al Senato con il supercontiano Ettore Licheri bocciato lo aveva dimostrato. A breve intanto sul sito del M5S si voterà la nuova organizzazione interna, coi vicepresidenti e i responsabili di dipartimento. Parola insomma agli iscritti, che potranno però solo dire sì o no ad una lista precompilata. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUDIZIONE IN VIGILANZA

L'allarme dei vertici Rai "Senza soldi per innovare" Taglio ai Tg regionali

L'ad Fuortes difende le nomine all'informazione. La presidente Soldi: "Mancano risorse per attrarre talenti". Via l'edizione notturna dalle sedi locali



▲ L'audizione Carlo Fuortes e Marinella Soldi ieri in Vigilanza. L'incontro, interrotto per impegni d'aula, proseguirà oggi

di Giovanna Vitale

ROMA — Avevano promesso lotta dura contro gli sprechi, il duo Fuortes-Soldi. Ma il primo vero taglio del nuovo Cda Rai ha finito per abbattersi sull'informazione. Non sulla platea di collaboratori e conduttori esterni che animano i vari talk-show, bensì sui Tg regionali. Quelli che ieri in Vigilanza l'amministratore delegato ha vantato come presidio fondamentale per raccontare la pandemia: «Nei momenti più intensi della crisi sanitaria — ha spiegato infatti Fuortes — le nostre reti televisive e radiofoniche hanno dato un contributo rilevante nel mantenere la coesione sociale di un Paese messo alla prova dal virus. Le sedi locali, una rete di cui in Italia soltanto la nostra azienda dispone, hanno permesso di far circolare anche lontano dal punto di origine notizie e descrizioni di fenomeni di interesse collettivo. È stato utile e importante. Dobbiamo fare ancora di più». Ebbene, a fronte di tali dichiarazioni, era ipotizzabile un incremento dell'offerta. E invece, dai palinsesti del prossimo anno è sparita l'edizione notturna delle testate regionali. Ovvero quei pochi minuti ritagliati all'interno di Linea Notte, l'approfondimento di Rai3 condotto da Maurizio Mannoni, che serviva per chiudere la giornata dai diversi capoluoghi del Paese. Da gennaio, non ci saranno più.

E chissà se la presidente Soldi non abbia incluso anche questo fra i sacrifici imposti dai «conti dell'azienda» che «non ci permettono di investire nel nuovo e mantenere intatto l'esistente». Una condizione che obbliga a «fare delle scelte e definire le priorità», ha scandito in Vigilanza, alludendo ai tagli necessari per far spazio a professionalità che Viale Mazzini non ha. «In Italia scarseggia il personale con competenze digitali, tanto che l'85% delle aziende non riesce a trovarlo», spiega la presidente. «Per attrarre nuovi talenti digitali c'è bisogno di risorse adeguate, di cui al momento Rai non dispone». E che però servono per «rispondere meglio ai bisogni dei cittadini».

Un'audizione tutta all'attacco, quella dei vertici della tv pubblica, che oggi proseguirà dopo giorni trascorsi sotto il fuoco incrociato dei partiti: bersagliati per le designazioni nei Tg con tanto di Aventino pro-

clamato dal M5S, ieri tuttavia definito «non irreversibile» da Conte. Decise «rispettando quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto aziendale», ha rivendicato l'ad. «È quanto ho fatto e farò in seguito, in autonomia, quando è previsto e ricercando l'accordo con il cda quando è richiesto». Non si addebita alcun errore, Fuortes. Anzi: «Sono molto soddisfatto per le nomine, che rispondono a criteri di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, indipendenza», sottolinea, elencando le nor-

me alle quali si è attenuto. «Sono scelte vantaggiose per l'intera società», anche per «l'accresciuta presenza delle donne». Selezionate «per esperienza e merito», aveva già precisato Soldi. Indicando fra gli obiettivi l'uguaglianza di genere, «che non è un tema di moda ma un volano di

sviluppo economico, un caposaldo del progresso, una questione che deve essere centrale».

Ma che la luna di miele dei nuovi manager di Viale Mazzini sia già finita lo dimostra pure la polemica innescata dalla circolare con cui l'ad ha chiesto di limitare la partecipazione

dei dipendenti a convegni, presentazioni di libri e altre attività esterne. Imponendo un tetto massimo di 10 l'anno e comunque non più di due al mese. «Inaccettabile», per l'Usigrai. «Tenuto conto che si tratta di attività svolte fuori dall'orario di lavoro, è incomprensibile come l'azienda pos-

sa pensare di comprimere la libertà e il tempo libero dei propri dipendenti». Pronto, il sindacato interno, a mettere di mezzo gli avvocati «per ristabilire i principi costituzionali, legali, contrattuali e deontologici della nostra professione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRATTATO DEL QUIRINALE

“Roma centrale in Europa” Ecco il patto italo-francese

Il leader
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il presidente francese Emmanuel Macron all'Eliseo il 5 luglio scorso



Domani al Colle la firma tra Mario Draghi ed Emmanuel Macron. Maggiore cooperazione tra i due governi. “Il testo andrà in Parlamento”

dalla nostra corrispondente

PARIGI – A poche ore dalla firma, le diplomazie sono ancora al lavoro per finalizzare gli ultimi ritocchi del “Trattato fra la Repubblica francese e la Repubblica italiana per una cooperazione bilaterale rafforzata”. L’intesa che Mario Draghi e Emmanuel Macron andranno a ufficializzare venerdì mattina è destinata a cambiare gli equilibri in Europa. Nell’assoluto riserbo sul testo, l’Eliseo ha voluto spiegare quello che il patto non è. Non è vero, hanno precisato gli sherpa di Macron, che il patto andrebbe a «rafforzare un atteggiamento predatore della Francia sull’economia italiana». Una posizione «totalmente falsa» risponde l’Eliseo che insiste sul carat-

tere «paritario» dell’intesa. «L’Italia ha ritrovato il suo ruolo da protagonista in Europa e questo è importante anche per noi» continua l’Eliseo citando la volontà di Macron di lavorare con Roma in vista della presidenza francese dell’Ue che comincia a gennaio.

Dalla sicurezza alla cultura, dai trasporti all’ecologia, Francia e Italia si impegnano a «strutturare la loro relazione» dentro una cornice solenne e istituzionale. Il modello lontano a cui ispirarsi è il trattato franco-tedesco dell’Eliseo che firmarono De Gaulle e Adenauer quasi sessant’anni fa, poi aggiornato nel 2019 ad Aquisgrana. Da Parigi però si evitano paragoni. «Con la Germania c’era la necessità di una riconciliazione - ricordano gli sherpa di Macron - mentre con l’Italia c’è una prossimità forte e un’eredità culturale comune». Dall’Eliseo non si vuole presentare il patto come un asse alternativo con Roma nel dopo-Merkel. «Non giochiamo al triangolo delle gelosie» precisa un consigliere di Macron.

Il cosiddetto trattato del Quirinale sarà firmato da Draghi al Colle. Una concessione istituzionale decisa insieme a Sergio Mattarella - che riceverà Macron domani - per rispet-

I punti

Le istituzioni

Ci saranno consultazioni periodiche per coordinarsi su questioni come gli investimenti, l’immigrazione, la tecnologia

La cultura

Sono previsti incentivi all’insegnamento delle rispettive lingue, un servizio civile unificato, un “Grand Tour” degli artisti

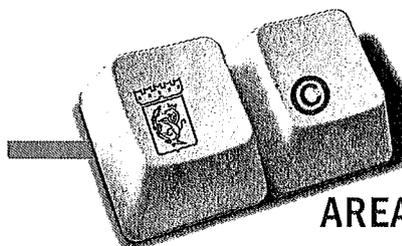
L’ambiente

I due Paesi si scambieranno buone pratiche per la transizione ecologica e la protezione di ecosistemi a rischio

tere il nome coniato nel vertice bilaterale del settembre 2017 con l’allora premier Paolo Gentiloni. Il leader francese aveva annunciato a sorpresa l’idea, rispondendo a una domanda di un giornalista dell’*Arise* sull’ipotesi di un patto con Roma simile a quello esistente tra Parigi e Berlino. Da allora c’è stato un lungo e complesso lavoro preparatorio, frenato dalle tensioni politiche durante il governo Conte, poi riavviato con convinzione da Draghi.

Il testo è accompagnato da un allegato che stila una road map per il breve-medio termine. Al livello istituzionale, i due paesi si impegnano a una serie di meccanismi di consultazioni periodiche al fine di «intensificare il dialogo congiunto al livello tecnico e operativo» tra ministri, parlamenti e altri organismi vari. Gli obiettivi sono per esempio fluidificare la cooperazione alla frontiera e coordinare gli investimenti in settori strategici come il cloud, la produzione di batterie elettriche e semi-conduttori, lo sviluppo dell’idrogeno. Una parte del trattato è dedicata agli scambi culturali, con incentivi all’insegnamento delle rispettive lingue, un servizio civile unificato per i giovani, ma anche proposte originali come un “Grand

Tour” degli artisti o il lancio di una piattaforma per la diffusione di film coprodotti. Non manca l’impegno comune per scambiare buone pratiche nella sfida della transizione ecologica e nella protezione di ecosistemi a rischio come le Alpi e il Mediterraneo. Dopo la firma, il testo passerà al vaglio dei rispettivi parlamenti. «Come è da prassi per i trattati internazionali - osserva l’eurodeputato Sandro Gozi - gli accordi vengono prima negoziati e firmati dai governi e poi analizzati, valutati ed eventualmente ratificati dai parlamenti». - **A.G.** RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

IL SETTORE PRIVATO

Lo smart working sarà solo volontario e senza tagli di stipendio

di Rosaria Amato

I sindacati hanno qualche dubbio sulla parte che riguarda la salute, la sicurezza e la privacy dei lavoratori; i datori di lavoro invece sulla responsabilità dell'imprenditore estesa anche alle scelte interamente dipendenti dal lavoratore. Ma l'accordo sul Protocollo sul lavoro agile è molto vicino: potrebbe arrivare già all'inizio di dicembre.

I rappresentanti delle parti sociali, che ieri si sono confrontati al tavolo convocato dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, sono stati invitati a fare le proprie osservazioni sulla bozza messa a punto dal ministero entro venerdì mattina. Poi già nella settimana successiva il Protocollo potrebbe essere firmato, con largo anticipo a questo punto sull'ampio ventaglio di proposte di legge che sono da tempo all'esame della commissione Lavoro della Camera. Orlando non ha mai fatto mistero di preferire l'accordo con le parti sociali all'ipotesi della riforma della legge 81/2017: uno schema di norme quadro che serva di riferimento ai contratti collettivi aziendali, territoriali e nazionali.

La bozza ribadisce la necessità dell'accordo individuale tra datore di lavoro e lavoratore e la piena autonomia del lavoratore sia nella scelta dello smart working che nelle modalità di svolgimento della prestazione. Non si definisce la fascia di disconnessione ma se ne sottolinea la necessità, si escludono gli straordinari ma non i permessi orari previsti dai contratti collettivi e quelli previsti dalla legge 104. In caso di malattia, ferie o infortunio il lavoratore può disattivare i propri dispositivi di connessione. Fatti salvi diversi accordi, il datore di lavoro, di norma, fornisce la strumentazione tecnologica e informatica necessaria e deve garantire che la prestazione si svolga «in ambienti idonei, ai sensi della normativa vigente in tema di salute e sicurezza». Si garantisce infine piena parità di trattamento anche con riferimento ai premi di risultato.

«È una buona base di confronto» rileva la segretaria confederale Cgil

I punti

• Accordo individuale

I contratti collettivi non si sostituiscono a quello individuale previsto dalla legge 81/2017

• No straordinari, si permessi

Chi lavora in smart working non ha diritto agli straordinari, ma ai permessi previsti dalla legge 104 e dai contratti collettivi

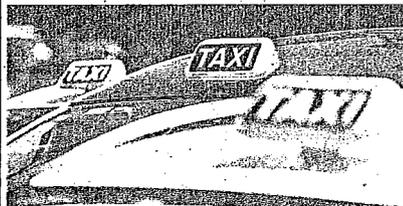
Tania Scacchetti, precisando però che è necessario approfondire alcuni aspetti che riguardano salute, sicurezza e privacy. «Parere positivo» anche da parte della segretaria confederale della Uil Tiziana Bocchi e del segretario generale Confsal Angelo Raffaele Margiotta.

Da parte datoriale Guido Lazzarelli, direttore Confindustria area lavoro, pur dando un giudizio positivo esprime alcune perplessità sulla configurazione del welfare («è un po' vago») e sull'obbligo di fornire la

strumentazione al lavoratore, e soprattutto sulla responsabilità del datore di lavoro in caso di infortunio «visto che il lavoratore può scegliere liberamente dove svolgere la sua prestazione». Riccardo Giovani, direttore politiche lavoro di Confartigianato, ribadisce che la valutazio-

ne unanime è positiva ma si unisce alle richieste delle altre organizzazioni per «un'uscita graduale dallo smart working di emergenza», e dunque per una piena entrata in vigore del Protocollo solo quando non saranno più vigenti le norme legate alla pandemia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro il ddl Concorrenza
Oggi sciopero generale dei taxi, corteo a Roma



È stato confermato per oggi da tutte le sigle sindacali lo sciopero generale dei tassisti. La protesta avrà il suo centro a Roma con un corteo al quale parteciperanno i tassisti provenienti da tutta Italia. La categoria contesta il Ddl concorrenza che favorirebbe le multinazionali

L'energia

La sfida di Biden all'Opec rilascia le riserve di petrolio per raffreddare i prezzi

Decisione coordinata
con Cina, Giappone
India, Corea del Sud
e Gran Bretagna

dalla nostra inviata
Anna Lombardi

NEW YORK - Gli Stati Uniti sfidano i paesi dell'Opec annunciando il rilascio di 50 milioni di barili di petrolio dalle riserve strategiche per abbassare i prezzi del greggio. «Un'azione per ridurre la spesa delle famiglie americane», ha detto il presidente Joe Biden ieri, poco prima di partire per l'isola di Nantucket dove trascorrerà il Thanksgiving. Sottolineando come lo sforzo, «il più grande del genere mai intrapreso, grazie a un intenso lavoro diplomatico, è per la prima volta concertato con altri 5 paesi che faranno altrettanto»: India, Giappone, Corea del Sud, Gran Bretagna e pure la rivale Cina. Insomma: un tentativo di calmierare i costi della benzina che «crescono in tutto il mondo», alla vigilia di feste che qui in America già si annunciano gravate dall'inflazione crescente, vera minaccia alla ripresa, che rischia di far naufragare pure l'ambiziosa agenda economica del presidente.

Gli analisti, in realtà, dubitano dell'efficacia dell'operazione. Anche perché l'Organizzazione dei produttori mondiali di petrolio, nella versione allargata guidata da Arabia Saudita e Russia, potrebbe intraprendere una contromossa: non solo ostinandosi a mantenere la produzione a 400 mila barili al giorno, ma addirittura, nella loro riunione del prossimo 2 dicembre, decidendo di abbassare la soglia stabilita. Braccio di ferro che porterebbe solo a una maggiore volatilità dei prezzi. Come d'altronde avvenuto ieri. L'annuncio non ha infatti dato i risultati



▲ Joe Biden
Il presidente degli Stati Uniti ha ordinato l'uso di 50 milioni di barili

+2,3

Il greggio
La decisione a botte calda non ha fatto calare i prezzi: +2,3% il Wti

604

Milioni di barili
A tanto ammontano le riserve in Louisiana e Texas

sperati, col prezzo del Brent (il paniere che indica il petrolio estratto nei mari del Nord), aumentato del 3 per cento, a 82,13 dollari al barile. E il Wti (West Texas Intermediate trattato al Nymex - principale mercato dell'energia - di New York), pur più toccato dalla decisione americana, su del 2,3%, a 78,56. Rialzi, dicono i commentatori, motivati dal fatto che il rilascio di greggio è inferiore alle attese. Tanto più che 32 milioni di barili saranno solo un prestito: da restituire nei prossimi anni alla Us Strategic Petroleum Reserve controllata dal Dipartimento dell'Energia, il sistema di stoccaggio sotterraneo in Texas e Louisiana dove sono conservati 604,5 milioni di barili. Mentre il prelievo di altri 18 milioni era già autorizzato dal Congresso. Ma Biden la vede diversamente: «È già accaduto in passato e non stiamo a guardare» ha detto. Notando che in attesa del suo annuncio i prezzi del petrolio erano in realtà già calati del 10 per cento: «Ma non alle pompe. È vergognoso che aziende incassino i guadagni. Ho dato mandato alla Federal Trade Commission di indagare su eventuali comportamenti illegali».

In caduta libera nei sondaggi, il presidente d'altronde, non ha scelta. Pressato dal suo stesso partito, sa bene che sul prezzo in costante aumento della benzina alle pompe, si gioca la partita delle elezioni di MidTerm 2022. Anche per questo si affretta a precisare: «Gli aumenti non sono legati alle mie politiche sui cambiamenti climatici che anzi porteranno nuovi posti di lavoro. Stiamo ancora affrontando i danni della pandemia, che ha minato la catena di approvvigionamento globale determinando l'aumento dei prezzi». E poi promette: «Non avverrà in una notte, ma i prezzi scenderanno e a Natale non mancherà nulla, né cibo, né doni». E, almeno per ora, nemmeno la benzina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA